La COMUNITÀ della Valle di SCALVE

PERIODICO DELLA COMUNITÀ MONTANA
E DEI COMUNI DELLA VALLE DI SCALVE

Anno 4
Ottobre/Novembre 2008

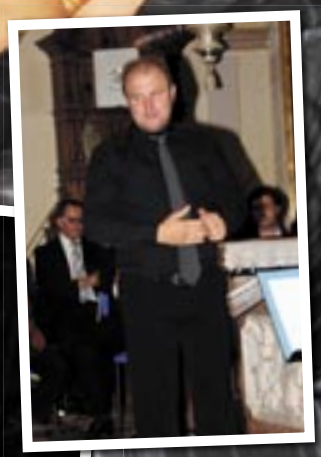
8

Speciale
Cantare in amicizia

IL CONSIGLIO REGIONALE HA DETTO SI ALL'AUTONOMIA DELLA COMUNITÀ DI SCALVE!

All'interno:
Editoriale e la Storia della vittoria scalvina.

Vedi articoli a pag. 3 e 7.



AZZONE
La giornata delle strade
Pag. 13

COLERE
Ecomuseo della montagna: funziona!
Pag. 16

SCHILPARIO
Voglia di vivere
Pag. 24

VILMINORE
Catalogati i fondi antichi
Pag. 29

La COMUNITÀ della Valle di SCALVE

PERIODICO DELLA COMUNITÀ MONTANA E DEI COMUNI DELLA VALLE DI SCALVE

Editore: COMUNITÀ MONTANA DI SCALVE
Via Acerbis, 1 - Vilminore di Scalve.

Direttore: Franco Belingheri.

Direttore Responsabile: Daniele Araca.

Collaboratori: Federica Barcella, Alice Bassanesi, Romano Belingheri, Walter Belingheri, Albano Bianchi, Ermanno Capitanio, Manuela Morelli, Elena Peracchi, Biagio Piccardi, Davide Tontini, Eleonora Sorlini, Rino Maj, Mario Lessi, Valentina Zucchelli.

Segreteria di Redazione: Pro Loco Colere.
serv.stampa@cmscalve.bg.it - Tel. 0346 54051.

Fotografie: www.scalve.it, Foto Studio Osvaldo, Foto Fronzi, Foto Free Costa Volpino, Foto Flavio Marinoni, Foto Moreno Morandi, Foto Edoardo Bettoni, Foto Alessandra Lenzi. Archivi di privati.

Pubblicità: Alessandra Lenzi - Tel. 0346 54051.

Grafica e impaginazione: Denise Grassi.

Stampato da: Graphicscalve.
Loc. Ponte Formello, 24020 Vilminore di Scalve (BG).

Amministrazione e Redazione:
Pro Loco Colere - Tel. 0345 54051
serv.stampa@cmscalve.bg.it - www.cmscalve.bg.it

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo nr. 9 del 20/03/2007 in corso di modifica per cambio del Direttore e dell'Editore.

Testo disponibile su **www.cmscalve.bg.it**

LA RIVISTA VIENE CONSEGNATA GRATUITAMENTE a tutte le famiglie residenti in Valle di Scalve dall'Associazione "Matogrosso Valle di Scalve".

Copie gratuite della rivista sono a disposizione anche presso i Comuni e la Comunità Montana di Scalve.

Altre copie vengono fornite agli inserzionisti.

Anno 4 - N°8
Ottobre/Novembre 2008

INDICE

Editoriale ..... pag. 3
L'intervista ..... pag. 4
Speciale ..... pag. 5
Azzone ..... pag. 12
Colere ..... pag. 16
Schilpario ..... pag. 24
Vilminore ..... pag. 28
Anima scalvina ..... pag. 32
C'era una volta ..... pag. 33
L'Orto dei diritti ..... pag. 34

Comunità Montana di Scalve
Via Acerbis, 1 - Vilminore
Tel. 0346 51133
E-mail: info@cmscalve.bg.it

Comune di Azzone
P.zza Caduti e Dispersi, 1 - Azzone
Tel. 0346 54001
E-mail: info@comune.azzone.bg.it

Comune di Colere
Via Tortola, 54 - Colere
Tel. 0346 54061
E-mail: info@comune.colere.bg.it

Comune di Schilpario
P.zza Cardinal A. Maj, 1 - Schilpario
Tel. 0346 55056
E-mail: info@comune.schilpario.bg.it

Comune di Vilminore di Scalve
P.zza Papa Giovanni XXIII - Vilminore
Tel. 0346 51014
E-mail: info@comune.vilminore.bg.it

CHI VA E CHI VIENE

L'anagrafe dei Comuni della Valle di Scalve al 30 settembre 2008

Comune	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Totali	Maschi	Femmine
Azzone	1	2	1	1	**441**	234	207
Colere	-	1	1	6	**1.143**	578	565
Schilpario	1	2	1	4	**1.277**	630	647
Vilminore	1	1	1	1	**1.545**	750	795
Totali	**3**	**6**	**4**	**12**	**4.406**	**2.192**	**2.214**

LA VITTORIA DI TUTTI

Ce l'abbiamo fatta! Dico "abbiamo" perché abbiamo lavorato tutti insieme affinché il Consiglio Regionale, nella seduta del 28 ottobre, approvasse la nuova configurazione delle Comunità Montane della Lombardia, riconoscendo alla Comunità Montana di Scalve la sua autonomia. Per giungere a questo risultato hanno lavorato tutti, remando insieme verso il traguardo che abbiamo raggiunto.

Molti i grazie da distribuire: alle forze politiche e amministrative della nostra Valle, al Comitato che si è costituito attorno al Presidente del BIM Geom. Franco Spada, ai volontari che si sono prodigati a raccogliere firme ed a reclamare l'autonomia attraverso le simpatiche scritte sui muri e gli striscioni sparsi per la Valle, alle famiglie che hanno partecipato con i loro figli allo sciopero nelle scuole..

Voglio dire grazie anche a tutte le forze politiche di governo e di opposizione in Regione Lombardia, le quali hanno riconosciuto unanimemente l'ottimo lavoro svolto dalla nostra Comunità Montana fin dalla sua costituzione negli anni '70. Siamo stati segnalati in tutta Italia come esempio di gestione oculata ma anche innovativa dell'ente, che ha saputo sempre guardare alle esigenze della popolazione per eliminare i mille disagi del vivere in montagna (e che montagna!). Gli interventi fatti dalla Comunità Montana durante la sua storia sono stati il proseguimento di ciò che era stata l'Antica Repubblica di Scalve. Pur in mezzo a mille difficoltà, gli scalvini non sono stati a piagnucolare sui loro problemi ma si sono rimboccati le maniche per cercare risorse utili a risolverli. Dobbiamo essere orgogliosi di appartenere a questa storia.

Ecco: gli amministratori della Valle di Scalve in questi anni non si sono fermati alle chiacchiere. Hanno progettato il futuro della Valle e poi hanno cercato e trovato le risorse per dare agli abitanti i servizi pubblici e gli strumenti per vivere meglio sulla propria terra.

La vittoria dell'autonomia per la Comunità di Scalve è un risultato che però impegna ora tutti gli scalvini a sfruttare le risorse messe in campo, in modo da assicurare alla Valle un futuro sempre più florido.

Dalle dichiarazioni di tutti, è emerso che nessun'altra Comunità Montana italiana è riuscita in questi anni a portare a casa tante risorse ed a sfruttarle al meglio. I fondi raccolti qui da noi non sono stati utilizzati per feste, auto blu e compensi agli amministratori. Sono stati investiti per dare occasioni di lavoro e di business per tutti gli scalvini volonterosi. I risultati sono lì da vedere!

Tutti quanti, dagli amministratori ai cittadini, siamo impegnati a non lasciare inutilizzate le opportunità economiche che vengono dagli investimenti pubblici, che spesso precedono anche le aspettative delle singole persone. Sarebbe una sconfessione dell'operato di generazioni passate, oltre che uno spreco di soldi. Per questo è importante che i nostri ragazzi ed i nostri giovani studino con impegno e guardino al territorio dove sono nati come ad una risorsa importante per il loro futuro e non come un ostacolo per realizzare se stessi.

Infine un auspicio che mi viene da questi mesi di unità: continuiamo a lavorare insieme, guardando avanti, come avvenuto in questa occasione. Agevoliamo coloro che si danno da fare per il bene di tutti. La vita in montagna dei nostri nipoti, sarà un paradiso.

Franco Belingheri
Presidente della C.M. di Scalve

di **Walter Belingheri**

LA NOSTRA SCUOLA: RITORNO AL FUTURO

La Val di Scalve è stata spesso terra di sperimentazioni, nel sociale come nella scuola e perfino nell'economia montana. Nel settore scolastico i bambini delle elementari hanno sperimentato tra i primi in Italia la "scuola a tempo pieno" che, oltre a consentire lezioni al pomeriggio, prevedeva anche il momento della mensa comune. Fu quindi una delle prime zone dove si abolì l'insegnante unico. La riforma approvata in questi giorni dal Parlamento introduce delle novità, finalizzate al risparmio più che alla didattica.

È difficile disegnare ora come sarà la nuova scuola elementare e media, ma certamente qualche preoccupazione potrebbe destare tra i genitori. Ne parliamo con Claudia Boni, già insegnante ma anche mamma di Gaia che frequenta la scuola primaria.

Che aria si respira tra le mamme per la notizie sulla riforma scolastica?

C'è naturalmente perplessità e la paura che la nostra scuola, portata avanti con grande impegno e responsabilità, cresciuta nel tempo e propositiva verso le problematiche educative possa in qualche modo essere compromessa da scelte più di tipo politico che pensate per il bene degli alunni.

Si parla di riduzione degli insegnanti nelle singole classi. Ci sarà qualche danno alla didattica, oppure sarà motivo di chiarezza nel rapporto fra i docenti?

Si parla, per l'appunto, ma sarebbe importante conoscere e capire bene il decreto, che sembra voglia a questo riguardo centralizzare la responsabilità del docente unico, affiancandolo con docenti specializzati nelle varie aree di lavoro, es. insegnante per l'insegnamento individualizzato, insegnante per gli alunni stranieri ecc. A noi il compito come educatori, sia insegnanti sia genitori di monitorare gli effetti di questi tagli e far presente a chi di dovere le difficoltà che via via si vengono a creare.

Purtroppo le nascite in Val di Scalve scendono a picco ogni anno. Si preannunciano già dei concentramento di classi e scuole, sempre per risparmiare. L'aggregazione è un bene, non è accettabile?

Come tutte le novità, anche questa crea inizialmente qualche confusione ed ognuno a seconda della sua personalità reagisce con minore o maggiore chiusura; io ritengo che i cambiamenti portino una ventata comunque di novità e noi abbiamo il dovere di verificare sempre il pro e il contro, non affrontare la novità sul piano della prevenzione mentale.

Aggregarsi è sì un bene ma va supportato con la disponibilità a organizzarsi nel migliore dei modi, abolendo i disagi degli spostamenti e garantendo comunque alcuni punti di forza, legati alla qualità.

Voto in condotta valido per la media; grembiulino per tutti, maggiore severità negli esami. è un ritorno al passato o è un pensare al futuro?

La serietà è un valore del passato e del futuro, partendo dal presupposto che ho appena citato la scuola è accoglienza di tutti con le loro diversità e in quanto tale deve fare delle richieste non che livellino ma che mettano tutti in condizione di starci bene nel rispetto e nella crescita educativa.

Cosa ci sta dietro queste richieste, aldilà dello schieramento verso una o l'altra di queste proposte?

Cerchiamo di cogliere la motivazione più che la sostanza ... in un contesto dove tutti vogliono scegliere e dissociarsi da un bene unico e cioè il valore della crescita educativa.

Che ruolo pensa che possano giocare i genitori nell'approccio alla futura organizzazione scolastica?

Come ho citato prima, un ruolo di grande attenzione a ciò che questi cambiamenti porteranno e l'importanza di farsi portavoce di eventuali suggerimenti o valutazioni in merito al mondo che ruota attorno alla crescita dei loro figli. I genitori sono una grande componente all'interno della scuola e con gli insegnanti concorrono ad arricchire il processo d'apprendimento dei figli, per cui è fondamentale sentirsi parte attiva anche in questi cambiamenti.

CANTARE IN AMICIZIA

Nessuno si sarebbe immaginato tanto interesse attorno alla Rassegna Corale della Musica Sacra che nell'estate 2008 si è replicata dopo la prima edizione del 2007. Sono state 4 serate che si sono svolte nelle 4 chiese parrocchiali più grandi della Valle di Scalve. Protagonisti di questo evento sono stati più di 70 scalvini che hanno prestato la propria voce per interpretare alcuni brani di musica sacra, selezionati nel vasto panorama del repertorio di migliaia di autori di tutti i tempi.

Il Coro Cinto Morandi della Val di Scalve ha fatto conoscere agli scalvini ma anche ai numerosi villeggianti la qualità delle proprie voci. Nel coro sono confluiti ragazzini ma anche anziani provenienti da tutti i paesi della Valle. Insieme hanno trascorso serate e serate durante tutto l'inverno, per affinare le proprie voci e plasmarle sotto la direzione di Marco Magri, il maestro di Pianezza che di musica vive anche quando respira.

Al di là della storia della corale, nata su iniziativa dell'ex Parroco di Schilpario Don Luciano Ravasio per rilanciare il bel canto durante le celebrazioni religiose e farne partecipi anche quelle parrocchie dove ormai non esisteva più una propria corale, da sei anni ha preso il volo con l'interpretazione di brani classici, portati in giro anche per l'Italia. Quest'anno la meta più importante è stata Roma. Colomba Piantoni, una colonna del nucleo coleretse, racconta così: "La più bella esperienza è stata a marzo, quando siamo andati a cantare nella Basilica di San Pietro, tutti intorno alla tomba dell'amato Papa Giovanni Paolo II. È stato Mons. Sergio Maurizio Soldini a chiamarci, per partecipare alle celebrazioni del 25° anniversario del suo sacerdozio. Sono stati 3 giorni fantastici, mi limito ai momenti più commoventi".

Il viaggio in pullman è sempre socializzante anche quando si parte ad ore impossibili. "È una gioia stare insieme e condividere tante belle cose con tutti, chiacchierando, cantando, raccontandosi di cose di ogni giorno. L'arrivo a Roma è sempre una nuova scoperta. Si visitano luoghi studiati a scuola, dove sono passati personaggi della storia pagana ma anche cattolica. Basterà pensare ai Santi Apostoli Pietro e Paolo e tutti gli altri Papi. Siamo stati in Basilica a cantare, sotto la cupola più grande del mondo. Poi fuori tra le colonne del Bernini che sembrano abbracciare tutto il mondo, con le nostre voci che attiravano pellegrini e curiosi. Mons. Soldini, amico del nostro coro per via dell'amicizia con l'organista Stefano Albrici, ci ha voluti alle celebrazioni nel suo paese natale Marino, sui colli romani. Che emozione e che festa nella capitale del vino dei castelli!".

Il Coro ha colto l'occasione della presenza di Papa Benedetto XVI° a Castelgandolfo per non mancare all'Angelus prima di partire per il rientro in Val di Scalve".

I coristi hanno proseguito il loro appuntamento settimanale per imparare nuovi brani, per affinare le voci, per trovare il miglior amalgama tra tutti. Sono incontri impegnativi, a volte faticosi, ma che restituiscono molto in termini di amicizie, di gioia di stare insieme.

Dice sempre Colomba: "Vorrei poter trasmettere a tanta gente, soprattutto ai giovani, la bellezza del cantare insieme. E' ben diverso dall'ascoltare musica, noi cantiamo la musica, e che musica! È più bello e costruttivo che ciondolare da un bar all'altro con gli occhi nel vuoto. Il canto fa gioire il cuore, specie quando si fa insieme".

L'entusiasmo di Colomba è condiviso da tutti e quest'anno ha contagiato anche alcuni musicisti che hanno formato una piccola orchestra. È stata l'ultima invenzione del Maestro Marco Magri che ha sorpreso tutti i coristi. Aveva promesso di chiamare alcuni amici ad accompagnare, con l'organo, i brani presentati alla Rassegna Corale estiva. "Ci siamo trovati in chiesa una schiera di violinisti e di ottoni con cui abbiamo dovuto coordinare le nostre voci, dice Colomba. Sono le sorprese del nostro maestro, che ogni tanto ci fa trovare anche degli inserimenti di solisti. Noi andiamo nel panico, ma lui sa tirarci fuori da ogni situazione conoscendo bene fin dove possiamo farcela".

Colomba guarda al futuro e vorrebbe che il Coro avesse sempre più componenti.

"Molti ci invidiano perché siamo una bella compagnia. C'è posto per tutti. Non capisco perché qualcuno, che pure ha una bella voce, non si avvicina al nostro Coro. Certo, ci vuole un impegno per le prove, ma avviene come per gli allenamenti sportivi. Senza sacrificio e l'impegno, non arrivano i risultati. Nella musica e nel coro è il continuo provare e riprovare che porta a buoni risultati ed al successo. Non si può stare solo a parlare e guardare, senza fare qualcosa insieme agli altri. Non c'entra nulla il discorso che, per cantare nel coro, bisogna andare in Chiesa. Certo, ci esibiamo anche nelle chiese, ma non siamo dei bigotti. La musica sacra è stata scritta da tanti autori, anche poco credenti. Perché quindi non cantarla questa musica? Aspettiamo tutti".

Lo dice una che è impegnata nella liturgia e nella promozione delle feste parrocchiali.

La Corale sta già lavorando per nuovi concerti e per la prossima Rassegna Corale. Ora ha una propria organizzazione stabile, con tanto di Presidente (il geom. Franco Spada) e un Consiglio Direttivo. Un segno di una organizzazione che ha intenzione di continuare per anni.

Walter Belingheri e Colomba Piantoni

È SALVA LA COMUNITÀ - CRONACA DI UN SUCCESSO

Quando si difendono la propria identità ed i diritti conquistati nel tempo (seguendo metodi che non sfocino nell'illegalità) i risultati si vedono ... eccome!

La Comunità Montana di Scalve è salva, ha superato il rischio di essere soppressa e di veder cancellati anni di storia, autonomia e potere programmatorio.

Ne siamo felici e diamo cronaca delle tappe popolari che hanno contribuito a tale risultato.

Estate 2008

Hanno abbondantemente superato quota 5.000 le firme raccolte contro la decisione di sopprimere la Comunità Montana di Scalve che, con legge regionale del 27 giugno 2008, andrebbe ad inserirsi in quella della Comunità Montana Valle Seriana.

A sottoscrivere la petizione più di 5.000 persone, tra residenti e non, che in 20 giorni hanno firmato il documento di protesta.

Un'adesione a livelli davvero elevati che fa ben comprendere come la realtà operativa della Comunità Montana di Scalve sia particolarmente sentita dalla gente.

Coordinatore della protesta il comitato popolare costituitosi spontaneamente che sta per stabilire tempi e modalità con cui proseguire nella lecite azioni di contrarietà.

Nella petizione sottoscritta dai più di 5.000 cittadini si legge a chiare lettere cosa è stato sinora fatto dall'ente a beneficio della gente di Scalve.

Sinteticamente sono stati elencati tutti i campi in cui la Comunità Montana è intervenuta, un lungo elenco di interventi che spaziano dal settore di istruzione e cultura a quello turistico sportivo, dal campo ambientale-agricolo e di salvaguardia del territorio a quello di sviluppo economico sino all'indispensabile parte che si occupa delle opere pubbliche (realizzazione rete metano in tutta la Valle e dell'impianto di depurazione nei comuni di Azzone e Colere, ristrutturazione dell'ex ospedale sede del distretto sanitario e la realizzazione della strada di Valnotte).

Quanto poi al ramo dei servizi socio-assistenziali la Comunità Montana ha precorso i tempi costituendo, prima in Lombardia, il prezioso servizio offerto dai Centri Diurni e garantendo, con delega affidatale dai comuni, la gestione di servizi rivolti ad anziani, disabili, famiglie in difficoltà ed offrendo servizio di segretariato sociale su tutto il territorio.

Le iniziative proseguono con la convocazione di tutti i consiglieri regionali bergamaschi per cercare di convincerli e spingerli a modificare questa legge che vuole cancellare una delle poche vere Comunità Montane della Lombardia.

Settembre 2008

Quello che si vuole è che la Regione torni sui suoi passi e garantisca l'esistenza della Comunità Montana della Valle di Scalve, forse la più antica della Lombardia.

La riforma regionale in tema di Comunità Montane prevede infatti per l'area bergamasca la riduzione a 23 enti sovra comunali che la gente di Scalve vuole passino a 24.

È questa la sintesi del pensiero del comitato popolare sorto a sostegno della Comunità Montana con sede a Vilminore che non intende mollare su questa posizione totalmente necessaria alla sopravvivenza della realtà scalvina.

5.250 firme sono state sottoscritte in calce alla petizione che ora verrà inoltrata (in accordo con associazioni di categoria e sindacati) alla giunta regionale, ai consiglieri bergamaschi, ai capi gruppo lombardi, al presidente del consiglio regionale Giulio Achille De Capitani, a Sante Zuffada, presidente della commissione affari regionali, a Carlo Saffiotti, del comitato per la montagna, al prefetto, al presidente della Provincia Bettoni e al governatore Formigoni.

Se vertici della Comunità Mon-

tana e amministrazioni si stanno muovendo a livello politico anche la gente di Scalve è intenzionata a far sentire le proprie ragioni e, dopo la fruttuosa raccolta firme, si passa a nuove azioni.

Prossima iniziativa sarà quella di chiedere alle famiglie con figli iscritti ad istituti che vanno da scuole dell'infanzia a corsi superiori di aderire ad una giornata di astensione scolastica.

La data scelta è quella di mercoledì 17 settembre quando, per i ragazzi delle superiori e del triennio vilminorese, sarà anche previsto un incontro guidato dal presidente Franco Belingheri in cui sottolineare le motivazioni che stanno alla base di questa decisa forma di protesta.

Il campo dell'istruzione è uno dei settori in cui la Comunità-Montana di Scalve è maggiormente presente e, con interventi ad hoc che impegnano più di 90.000 € annui, l'ente scalvino è intervenuto nell'iniziativa di creazione del triennio superiore di Valle, nel sostegno a corsi di formazione coordinati dal Centro di Formazione Professionale di Vilminore, nel sostegno a attività culturali ed iniziative promosse dal locale Istituto Comprensivo, nel servizio di supporto a studenti diversamente abili con interventi a garanzia dell'esistenza di "insegnanti di sostegno" e con l'erogazione di contributi alle famiglie che affrontano spese di trasporto per ragazzi iscritti a corsi secondari superiori.

Secondo appuntamento sarà l'incontro, del 22 settembre alla sede Bim di Bergamo, tra i componenti del comitato e i consiglieri regionali bergamaschi.

17 Settembre 2008

La gente di Scalve non ha tradito le attese del comitato popolare sorto a sostegno della non cancellazione della Comunità Montana di Scalve che aveva lanciato l'idea di indire una giornata di "astensione dallo studio" per bambini e ragazzi iscritti a corsi di studio che vanno dalla scuola dell'infanzia sino alle superiori.

Su 443 ragazzi, studenti sia delle scuole scalvine che dei corsi superiori posti fuori Valle, 263 non si sono presentati alle lezioni.

Questi dati, forniti dall'Istituto Comprensivo della Valle di Scalve, sono la dimostrazione pratica di come alle famiglie stia particolarmente a cuore il futuro della Comunità Montana e come la gente sia ben decisa a difendere l'ente dal possibile accorpamento con la Comunità Montana Seriana.

Per la mattinata è stata inoltre organizzata con successo un'assemblea dedicata ai ragazzi delle superiori e del triennio vilminorese, che hanno gremito la sala consiliare di Palazzo Pretorio, pensata per ripercorrere le motivazioni che stanno alla base di questo dissenso.

Al tavolo dei relatori i componenti del comitato "pro Comunità Montana" ed il loro responsabile Franco Spada, il presidente dell'ente sovra comunale Franco Belingheri con l'intero consiglio direttivo, sindaci e rappresentanti delle amministrazioni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve.

"Attraverso le iniziative sinora intraprese (5.250 firme raccolte ed inviate in regione, continui passaggi televisivi e su carta stampata) siamo riusciti ad ottenere uno spiraglio che ci permette ancora di sperare in una modifica alla legge regionale del 27 giugno" ha spiegato il presidente Belingheri

"Si è fatto tutto il possibile, in unione con i quattro comuni di Valle, per far sentire la nostra voce a livello politico ed istituzionale e siamo convinti che l'appoggio spontaneo della gente farà la differenza".

Ai ragazzi presenti in assemblea sono stati ricordati tutti i campi in cui la Comunità Montana è stata chiamata ad intervenire (scuola, servizi socio-sanitari, settore delle opere pubbliche, agricoltura, artigianato e turismo) sottolineando come tali iniziative abbiano permesso alla Valle di non spopolarsi come è invece accaduto in zone simili.

Ripercorsa sinteticamente anche la storia della Valle che, a partire dall'Antica Repubblica di Scalve e dalla creazione della Comunità Grande di Scalve, ha caratterizzato il vivere scalvino fatto di autonomia e autogestione delle risorse.

Dietro ai servizi offerti a beneficio di tutti, in primo luogo alla salvaguardia di un intero territorio, ci stanno impegno e dedizione ed è questo il messaggio che si è voluto far passare alle nuove generazioni.

Nessuna divisione politica si è intromessa tra le azioni intraprese a livello amministrativo e popolare a dimostrazione di come la gente di Scalve senta, viva e percepisca la Comunità Montana come "propria necessità".

Federica Barcella

IL PRIMO GIORNO ALL'A.V.I.S.

Fare parte dell'A.V.I.S. è una consapevolezza importante, è una "condizione" più che un'occasione, un privilegio e anche un onore.

Anche gli "avisini" più longevi hanno avuto il loro "primo giorno"; si sa, la prima esperienza è quella che si ricorda con maggiore affetto oppure con maggiore apprensione.

Tante persone, magari, pensano che "donare il sangue" sia una cosa che non fa per loro, perché hanno paura, magari hanno solo paura di iniziare.

Una persona che intraprende la "carriera" di donatore del sangue, conosce due "primi giorni".

"Il primo giorno di solito viene dedicato agli esami: bisogna accertarsi che il corpo del donatore sia idoneo alla donazione, che le caratteristiche richieste siano tutte presenti nel "candidato".

Quel giorno, mi venne incontro Tiberio che, vedendomi un po' spaesata, mi disse che non dovevo prendere il numero (quello che si prende per annullare le code), ma andare subito al tavolo dove c'erano Angela ed Emanuele: questi due giovani erano gli addetti alla raccolta di informazioni anagrafiche e alla consegna del questionario.

La seconda fase della mattinata si svolgeva in una piccola stanza adibita ad ambulatorio dove un dottore mi visitò provandomi la pressione, sentendo il battito del mio cuore.

Mi fece un questionario: le domande erano semplici, riguardavano le mie abitudini, la presenza di malattie nella mia famiglia. Alla fine apposi la mia firma sotto quella del dottore.

Finita la visita, aspettai il mio turno fuori dalla sala di donazione: all'ingresso c'erano Davide e Lisa che mi aspettavano. Mi diedero tre provette sulle quali apposero delle etichette con scritto il mio nome. Arrivato il mio turno mi sedetti su una sedia e aspettai che un'infermiera venisse a farmi il prelievo: fu un prelievo veloce, perché in quel momento dovevo solo fare gli esami. Mi aspettavo un po' di dolore, ma quando ebbi finito, constatai che non era la fine del mondo. Allora uscii allegra dalla sala e andai a bere un buon succo presso una sala del centro diurno di Vilminore.

Dopo poco tempo, arrivarono a casa gli esami del sangue: tutto regolare. Ora dovevo solo fare l'elettrocardiogramma e poi ero pronta per la donazione."

Qui inizia la narrazione del secondo "primo giorno", quello della donazione vera e propria.

"Andai ancora a Vilminore dove c'è la sede dell'A.V.I.S.: anche questa volta mi venne incontro Tiberio, presi il mio numerino e aspettai il mio turno: c'erano sempre Angela ed Emanuele al computer. Stavolta mi diedero un foglio con sopra tanti adesivi, mi consegnarono la mia tessera di Avisina e mi dissero di sedermi davanti al dott. Botti (farmacista di Vilminore) che mi punse il dito con un piccolo strumento e mise una goccia del mio sangue in una macchinetta che controllava se il livello di emoglobina nel mio sangue era regolare. Dopodichè andai un'altra volta dal dottore che mi fece ancora il questionario e mi visitò. Passai ancora da Davide e Lisa che mi consegnarono la sacca del sangue e le provette. Entrai nella sala della donazione fornita di poltrone reclinabili. Mi accolsero calorosamente Giusy, Lucio e Domenico. Mi fecero sedere su una poltrona: prima la reclinarono in modo che avessi i piedi in aria, poi mi risollevarono. Naturalmente volevano mettermi a mio agio; ridendo e scherzando iniziai la donazione. L'infermiera mi mise l'ago e cominciai la mia carriera di donatrice. Ormai sono passati quasi 5 anni, ma vedo sempre nuove leve che si accingono a donare il sangue e vengono trattati tutti con molto calore ed accoglienza, mi stupisce e mi conforta il vedere che tantissimi giovani della Valle sono presenti, anche la mattina molto presto e si prestano a donare il loro sangue. Questo è un segno di coraggio e di responsabilità. È bello essere nella grande famiglia dell'Avis, anche perché non è solo per donare il sangue: l'associazione organizza gite, organizza incontri per i giovani per esempio quelli che si tengono a Bergamo intitolati "Una lezione di vita" in cui i ragazzi visitano il reparto di Rianimazione degli Ospedali Riuniti.

Ora sappiamo che andare all'AVIS è un gesto bello e semplice, quindi giovani di tutta la Valle unitevi all'A.V.I.S.: c'è tutto di guadagnato e niente di perduto, anzi ...

Come dicevano i Blues Brothers nel loro film: "Everybody, needs somebody" (tutti hanno bisogno di qualcuno), l'A.V.I.S. ha bisogno anche di te!!!

Letizia

CAMBIO DI DIREZIONE ALLA PROGESCAL

Progescal, che da anni ormai è vicina agli imprenditori scalvini, continua la sua attività di supporto, di informazione e formazione alle imprese.

Da poco il dott. Ermanno Capitanio, che ha svolto con entusiasmo e professionalità il lavoro di direttore del nostro ufficio, ha passato il testimone alla sig.ra. Aurora Nodari che da qui in avanti continuerà a seguire le attività della società di promozione dello sviluppo della Valle di Scalve. In particolare Progescal, in collaborazine con Bergamo Formazione sta curando nuovi imprenditori che hanno aderito al progetto "INCUBATORE DI IMPRESA: LA FUCINA DELLE IDEE IMPRENDITORIALI IN VAL DI SCALVE". Intanto propone nuovi corsi di formazione e di aggiornamento diretti ai datori di lavoro e ai propri dipendenti per ottemperare agli obblighi di diverse normative in vigore.

Il progetto "Incubatore d'Impresa" ha riscontrato un notevole successo. Gli obbiettivi erano quelli di supportare aspiranti imprenditori nella progettazione e nell'avvio di un'iniziativa imprenditoriale nel territorio della Valle di Scalve, mettendo a disposizione servizi di formazione, assistenza e consulenza personalizzata. Ad oggi, gli incontri con gli aspiranti imprenditori sono stati molti, nella prima fase ed i soggetti proponenti hanno analizzato e sviluppato le attitudini, le competenze personali, relazionali e manageriali degli interessati. Successivamente sono state fornite consulenze personalizzate di marketing e consulenze economico finanziarie. Attraverso la redazione di un business plan personalizzato si è giunti a definire, per ogni singolo soggetto:

- il prodotto e il servizio;
- l'analisi di mercato di riferimento;
- l'analisi della concorrenza;
- le strategie di comunicazione;
- la struttura produttiva, logistica e l'organizzazione;
- il piano degli investimenti;
- le fonti di copertura degli investimenti;
- lo stato patrimoniale preventivo;
- il piano finanziario;
- elementi di contabilità e fatturazione;

Siamo quindi riusciti a rispondere in modo organico alle necessità di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza che le neo-imprese e gli aspiranti imprenditori possono manifestare nella realizzazione e nel consolidamento della propria idea imprenditoriale. L'obiettivo prioritario è quello di promuovere l'attivismo economico del territorio, sostenendo la voglia di imprenditorialità con aiuti concreti ai neo-imprenditori, affinché si creino le condizioni necessarie alla fase di *start up* e si sostengano le imprese appena nate.

Oltre a questo, Progescal ha avviato i seguenti corsi di formazione:

- addetti all'uso dei carrelli elevatori per sabato 08 novembre;
- addetti al montaggio-smontaggio-trasformazione di ponteggi;
- corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso (da fare obbligatoriamente ogni 3 anni);
- RSPP Formazione per Preposti e per Datori di Lavoro con compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- RLS Formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Formazione per Addetti Antincendio.

Si rende noto che tali corsi sono subordinati al numero dei partecipanti. Pertanto coloro che sono interessati a partecipare devono comunicare con urgenza il proprio interessamento telefonando o inviando un fax al nr. 0346/51661 oppure inviando una e-mail a info@progescal.com

Si ricorda che l'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle ore 8:00 alle 12:00 o su appuntamento.

A.N.

ANAGRAFE CANINA

Si informano tutti i proprietari di cani che, a seguito dell'ordinanza del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali del 6 agosto 2008, è stato istituito l'obbligo di identificare e registrare la popolazione canina presente sul territorio, mediante l'applicazione di "microchip".

Per regolarizzare la posizione del proprio cane, ed evitare di incorrere nelle sanzioni amministrative previste dalla legge, i cittadini sono tenuti a contattare al più presto il medico veterinario dell'ASL, dott.sa Carla De Giacomi al nr. 3472999498.

Il costo dell'inserimento del microchip ammonta a € 12,60.

Per maggiore informazione, visualizzare il volantino illustrativo della Regione Lombardia, sul quale si possono trovare i chiarimenti riguardo alla nuova normativa.

LA VAL DI SCALVE IN "ALTA QUOTA"

Per il quarto anno consecutivo la Comunità Montana di Scalve ha partecipato alla fiera della montagna "ALTA QUOTA" organizzata a Bergamo.

In questi anni la partecipazione degli scalvini è via via aumentata, ed alla presenza istituzionale della Comunità Montana all'interno degli stand della Provincia di Bergamo e della Regione Lombardia, si sono aggiunti quest'anno i due stand di COLERE SKI AREA 2200 e delle FUNIVIE E SCIOVIE SCHILPARIO.

La tradizionale degustazione della FORMAGGELLA DELLA VAL DI SCALVE e degli altri prodotti tipici è stata curata da PROGESCAL, con la preziosa collaborazione delle signore Mirella e Giuditta. La presenza professionale agli stand provinciali e regionali è stata garantita dalle PRO LOCO e UFFICI TURISTICI della Valle, ed anche la pista artificiale di sci era tutta scalvina, gestita dai maestri delle SCUOLE DI SCI DI COLERE. È qui che si è registrata la maggiore affluenza di pubblico, e numerosi sono stati i bambini che hanno voluto provare gli sci in città, assistiti dai maestri, mentre lo SCI CLUB COLERE ha organizzato una divertente sfida fra sci club la domenica. Attrattiva clou della manifestazione la rampa per il freestyle teatro per due giorni di salti spettacolari, a cura di BAZ SNOW E RACE, l'associazione che organizza gli eventi per la stazione di Colere.

Possiamo quindi dire che la Val di Scalve si è proposta come l'area più significativa e intraprendente nel panorama delle stazioni invernali bergamasche. Numerosi passi avanti sono stati fatti dai nostri imprenditori del turismo, sostenuti anche da una particolare attenzione da parte delle istituzioni. Ma adesso è tempo di guardare più lontano, con il coraggio e la volontà di proporre il nostro turismo al di fuori dei confini provinciali.

Claudia Ferrari

1928-2008: 80 ANNI DI PENNE NERE

80 anni sono trascorsi dalla fondazione del Gruppo Alpini di Azzone: un traguardo importante, festeggiato dalla comunità di Azzone, e non solo, sabato 20 e domenica 21 settembre.

Nella serata di sabato, la Parrocchiale di Azzone ha ospitato l'esibizione del Coro ANA Valle di Scalve e del Coro Alpino "Monta Alto" di Rogno. Attraverso la magistrale esecuzione di un vasto repertorio di canti alpini e religiosi, i cori hanno creato la giusta atmosfera a preludio dei festeggiamenti dell'indomani.

La domenica si è aperta, alla presenza di Autorità civili, religiose e delle Forze dell'Ordine, con la solenne cerimonia d'intitolazione della sede del Gruppo Alpini di Azzone alla memoria dell'Alpino Nicola Morelli *Bete*, Medaglia d'argento al valore militare e Croce al Merito di Guerra (vedi riquadro). Tali onorificenze militari sono ora esposte in una teca, corredate dei relativi diplomi, ed affiancate dal fucile 91 a canna corta: questo materiale, conservato negli anni dalla famiglia Morelli *Bete*, è stato generosamente donato al Gruppo Alpini di Azzone dal sig. Nicola Morelli, nipote dell'Alpino caduto. La benedizione della targa murale, impartita dal Parroco di Azzone Don Mario Gatti, è stata preceduta dal discorso del vice-capogruppo degli Alpini di Azzone, Stefano Morelli.

Di seguito il corteo si è diretto alla volta del Monumento ai Caduti, accompagnato dal "Corpo Musicale Santa Cecilia" di Borno, per la posa della corona d'alloro. Particolarmente suggestivo è stato lo sfilare degli Alfieri dei vari Gruppi che hanno voluto onorare, con la loro presenza, questa manifestazione: erano presenti, a seguito dello storico gagliardetto del Gruppo Alpini di Azzone (risalente al 1928), gli stendardi di Amora, Angolo, Artogne, Bolgare, Colere, Clusone, Darfo, Gandellino, Piancamuno, Rovetta, Schilpario, Sovere, Vilminore, l'Ass. Nastro Azzurro di Clusone, Ass. Paracadutisti Valle Seriana e il labaro della Sezione ANA Provinciale di Bergamo.

ALPINO NICOLA MORELLI

Nato ad Azzone nel 1893, ultimo di quattro fratelli, Nicola Morelli venne richiamato alle armi nel 1915 ed inviato al fronte sul gruppo dell'Adamello. Fu su quelle vette, dove il termometro di notte scendeva a 40°C sotto lo zero, che l'Alpino Nicola dimostrò un coraggio non comune, che gli valse una Croce al Merito di Guerra e due Medaglie d'argento al valore militare.

Sul finire del Conflitto, nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio 1918, gli Austriaci tentarono di aprirsi una via per il Tonale, sulla linea dei passi Segni, Marocche, Monte Menecigolo e Monte Stablel. Grazie all'eroismo degli Alpini l'azione degli Austriaci non riuscì.

Pochi mesi dopo il Conflitto finalmente terminò ed i superstiti poterono far ritorno alle loro case; ma non l'Alpino Morelli, deceduto il 19 luglio 1918, in uno di quei furiosi combattimenti che gli valse la seconda Medaglia d'argento al valore militare.

La salma fece ritorno ad Azzone il 26 dicembre del 1922. Per quattro anni il corpo di Nicola aveva riposato sepolto fra le nevi perenni, fino a quando il tenente cappellano Antonio Aimale, alla guida di una squadra per la ricerca dei dispersi, ne aveva scoperto le spoglie: imbracciava ancora il fucile 91 a canna corta che gli fu fedele compagno per tutta la durata del Conflitto.

Sul palco, allestito per l'occasione, hanno tenuto i loro discorsi ufficiali il Sindaco, Edoardo Bettoni e il Vicepresidente della Sezione ANA Provinciale di Bergamo, maggiore Carlo Macalli. Quindi Romolo Bettoni, attuale capogruppo degli Alpini di Azzone, ha presenziato alla consegna di un quadro ricordo corredato di attestato ai reduci Giacomo Bettoni *Linda* e Giovanni Romelli; analogo riconoscimento è stato conferito all'Alpino Pietro Bettoni *Caser*, per i meriti legati alla sua attività di capogruppo degli Alpini di Azzone.

La cerimonia si è quindi spostata nella Chiesa parrocchiale, dove Padre Paolo, della Congregazione Sacra Famiglia Di Nazareth di Angolo Terme, e Don Francesco Morelli, decano dei sacerdoti scalvini, hanno concelebrato la messa a suffragio dei morti di tutte le guerre.

I festeggiamenti si sono poi conclusi, nel pieno rispetto dello spirito alpino, con un fraterno convivio.

Davide Tontini

LA GIORNATA DELLE STRADE

Il sindaco di Azzone è felice. La giornata delle strade organizzata dall'amministrazione comunale per il 4 ottobre ha visto una partecipazione dei giovani di Azzone, e anche di alcuni non residenti, impensabile. Oltre settanta persone munite di badile, piccone e accetta e in alcuni casi anche di trattore si sono presentati alle 7.30 al piazzale alpini di Azzone pronti al lavoro di manutenzione ordinaria che annualmente si rende necessario al fine di garantirne la transitabilità sulle strade interpoderali del Comune.

Il lavoro ha riguardato le strade che dal Prato Grande, da Azzone e dalle Segherie salgono fino alle Some, che dal Dosso sale fino ad incrociare la strada del Giovetto e la strada che dal Dezzo sale fino al

paese di Azzone per un totale di circa 12 km.

Ogni tratto di strada è stato affidato a un gruppo di lavoranti e gli interventi hanno riguardato il taglio delle frasche che ingombravano la sede stradale, la pulizia dei canali di sfogo dell'acqua piovana e la chiusura con materiale idoneo delle buche formate dall'acqua piovana non debitamente incanalata.

È questa la prima volta che una tale giornata viene organizzata, ed è forse la prima volta che i giovani del paese hanno risposto all'invito del Comune con tanta partecipazione. Edoardo Bettoni visto il successo della giornata sostiene che "la Giornata delle Strade potrebbe essere riproposta nella prossima primavera ... magari aggiungendo un bel ritrovo conviviale alle Some coinvolgendo anche il gentil sesso".

FESTA SOCIALE Avis - Aido - Admo VALLE DI SCALVE

Pubblichiamo parte del discorso tenuto dal Presidente Giorgio Pizio.

Carissimi,

è con infinito piacere che saluto a nome del Consiglio tutti i donatori Avis presenti, tutte le sezioni che hanno accettato il nostro invito, in particolare gli amici di Darfo, Solza e Canonica, gemellate con la nostra sezione, le autorità locali civili e militari, la banda, i gruppi sportivi, la Croce Rossa e gli alpini, le rappresentanze avisine nella persona del cavaliere ufficiale Stefano Fusarri; un saluto particolare e un ringraziamento sentito al cav. LEONIDA POZZI grazie al cui intervento personale, attraverso l'associazione MIA, è riuscito a mantenere la parola dataci e a farci avere un cospicuo e gradito contributo economico per la ristrutturazione del Tempio, ristrutturazione che in questi giorni ha finalmente visto l'avvio; ma di questo ne parlerà più a fondo il presidente AIDO. Tiberio Belingheri.

Non dimentico inoltre di salutare il nostro direttore sanitario dott. De Beni; la nostra presidente onoraria Teresina Lameri, e l'amico nonché costante aiuto dott. Da Prada, le dottoresse Tignonsini e Albertinelli, il nostro cappellano Don Stefano e un grazie di cuore al coro del Dezzo per come ha animato la S. Messa.

Non posso e non voglio esimermi, proprio ora, nel quarantesimo anniversario della nostra associazione, dal ripercorrere velocemente con voi le tappe della nostra vita per rendere onore a chi ha fatto nei vari momenti storici, fare un bilancio di quel che eravamo e siamo e poter dare a voi la possibilità di tirare le conclusioni e valutare.

Dal '68 ad oggi molta acqua abbiamo visto passare sotto i ponti, molte realtà sono cambiate e davvero tante le persone che hanno varcato la soglia della nostra sede, chi con spirito continuativo e chi più saltuariamente, ma chiunque con il sentimento di fare per gli altri ... A tutti loro il nostro grazie e la riconoscenza di chissà quanta gente.

Come è risaputo l'AVIS nacque in Valle di Scalve quando un incidente che costò la vita ad un amico scalvino toccò le coscienze della gente e fece nascere l'esigenza di fare qualcosa , da qui partì quella che da subito era parsa una grande avventura.

(... vengono ricordati tutti i presidenti del passato)

... Siccome, indipendentemente da ogni altro discorso, la nostra associazione vive di e per le donazioni, va sottolineato con orgoglio, ma senza superbia, che abbiamo un numero di donatori in costante crescita; un'attività donazionale più che positiva; un gruppo di lavoro per le collettive presente, efficiente, amalgamato e assolutamente professionale e un indice di donazioni che ci scalda il cuore perché è sopra la media nazionale, un grazie va anche al gruppo di donatori di Angolo che viene da noi per le collettive e non dobbiamo dimenticare, anzi, va veramente apprezzato chi si rende disponibile per la plasmaferesi, un gruppo di persone che costantemente scende a Bergamo, la maggior parte sono donne, sottolineando il tempo per

il trasferimento e la durata bisogna davvero ringraziarle perché ogni poco dedicano all'Avis quasi una giornata intera.

Sotto questo aspetto la nostra associazione può veramente battersi le mani e si merita ogni complimento.Non illudiamoci però, anche se sotto questo aspetto merita ogni tipo di lode.

A tal proposito vanno sottolineati alcuni esempi di spirito continuativo e di valori trasmessi. Oggi infatti daremo un riconoscimento all'amico Pizio Fabrizio; ha infatti raggiunto le 122 donazioni, se consideriamo che è nato nel 1958 dobbiamo riconoscergli una vita donazionale nella pienezza del sentimento avisino, è un esempio di costanza e di coscienza nell'impegno che un donatore si assume, non è da meno anche l'impegno della Signora Adele Magri che, anche se con qualche anno in più, ha raggiunto lo stesso traguardo.

Inoltre oggi tra i premiati troviamo un'intera famiglia di Colere, con traguardi diversi ovviamente, però questo è l'esempio di come se si fa qualcosa credendoci chi ci sta vicino lo capisce ed inizia a condividere.

Siccome, visto la particolare ricorrenza di quest'anno, questa mia relazione ha subito un cambiamento rispetto al suo consueto diramarsi, provo ora a dirvi tutto ciò che in quest'anno abbiamo fatto o almeno abbiamo provato a fare.

Continuiamo sempre con un buon risultato la "campagna" dei sacchetti del pane e delle bustine dello zucchero; perseveriamo anche nel proporre l'iniziativa della "giornata della vita" che continua ad essere sempre ben accolta anche perché la collaborazione con la scuola da buoni risultati.

Come di consueto le due giornate di festa alla casa di riposo per il S. Natale e per l'Epifania riscontrano la riconoscenza degli anziani e la nostra soddisfazione.

Ogni anno cogliamo l'occasione del Natale per omaggiare i nostri avisini con un piccolo pensiero, quest'anno abbiamo avuto l'idea di donare loro uno zainetto con il nostro logo. Speriamo sia stato gradito, sappiamo benissimo che è poco ma abbiamo l'illusione che loro vi leggano il nostro grazie.

Come nel 2006 anche quest'anno a Schilpario è stato organizzato il concerto dei Nomadi ed anche in questa occasione abbiamo presenziato con molto piacere.

Dunque, quarant'anni sono passati, nel bene e nel male. Questo è quanto siamo diventati; tante cose abbiamo rinnovato ma lo spirito del bene per gli altri è sempre quello di allora. Questi ultimi sei anni a volte ci hanno fatto sentire, a causa di obblighi sanitari impostici, più azienda che associazione perché abbiamo scoperto l'esigenza di far tornare i conti. Ci siamo riusciti e per dare prova ai nostri avisini che se anche qualcosa nella gestione è dovuta cambiare abbiamo sempre e in ogni momento messo loro al centro delle nostre attenzioni quest'anno, raggiunto un equilibrio gestionale, abbiamo pensato di personalizzare a noi alcuni dei riconoscimenti, sperando l'anno prossimo di completare l'opera.

Rinnovo il personale impegno al lavoro, il ringraziamento a chi con me opera e l'invito ad altri a cominciare.

GRAZIE

Giorgio Pizio

Silvio Morelli
24020 Azzone (BG)
Tel. 338 2026002
VENDITA E POSA
PAVIMENTI IN LEGNO
RILAMATURA
RIVESTIMENTO SCALE

ECOMUSEO DELLA MONTAGNA: FUNZIONA!

C'erano molti scettici la scorsa estate all'inaugurazione del Museo della Montagna a Colere, ricavato nelle ex laverie dove si lavorava il minerale scavato nelle gallerie della sovrastante Presolana. Soldi buttati, secondo alcuni, per puro interesse di un architetto e l'idea bislacca di un'Amministrazione che vive di sogni. Invece il Museo funziona! Intorno all'edificio che raccoglie purtroppo pochi dei reperti della vita dei minatori e della storia delle miniere sulla Presolana (andati distrutti e dispersi per incuria ma anche per forti), si è costituito un gruppo di volontari che stanno assicurando al Museo una vitalità insperata. Oltre ad aiutare il completamento delle opere esterne ed interne, i volontari guidano anche i visitatori per spiegare loro la vita in miniera, per dare indicazioni sulla storia di un'attività conclusa negli anni '80 e che è stata fondamentale nella vita economica e sociale di Colere. Oltre ai turisti, sono giunti all'Ecomuseo anche diversi studenti di scuole elementari e medie.

La struttura, apprezzata per la sua funzionalità, merita ora di essere apprezzata e valorizzata dai coleresi. Negli spazi del Museo c'è la possibilità di esporre tutto il materiale che molte famiglie forse tengono ancora in casa come ricordo dei proprio padre o del proprio nonno. Per evitare che questi oggetti, utilizzati in miniera e nelle baracche del Laghetto di Polzone, vadano a finire nelle discariche o nei sacchi dell'immondizia, tutti debbono sapere che può essere consegnato al Museo per una loro esposizione, in modo che sia visibile a tutti. Servono indumenti e divise, attrezzi, zaini, stoviglie, documenti come buste paga o libretti di lavoro, contratti, lettere e fotografie della vita in miniera. Il Museo è il luogo di valorizzazione di questo materiale. Consegnandolo ai volontari, che con passione stanno seguendo l'arricchimento e l'abbellimento della struttura., si è certi che verrà conservata la memoria delle persone a cui sono appartenuti. Nulla verrà distrutto.

Ora che il Museo c'è, i coleresi sono impegnati a valorizzarlo. Con la consulenza della Cooperativa Ski Mine di Schilpario, è possibile riproporre le ex laverie come luogo della memoria di tutti, meglio di qualsiasi monumento.

W.B.

CIN CIN DI QUALITÀ

Se volete bere, bevete il meglio. È un ritornello che sentiamo ripetere da tutti gli esperti di vini. I coleresi hanno l'occasione di imparare a degustare e ad assaggiare i vini più pregiati in modo da avere poi una cognizione generale quando si tratta di andare a selezionare il vino da utilizzare in tavola, o per festeggiare o ancora "da meditazione". Ci saranno anche istruzioni su come trattare il vino quando lo si tiene in casa.

Si tratta di un vero e proprio corso che la Biblioteca Comunale Samuele Bettineschi di Colere ha organizzato per 5 lezioni, che iniziano il 4 novembre e si concludono il 2 dicembre. Si tengono presso il Ristorante Serenella con il M.o enologo Paolo Barboglio. Le informazioni sui costi, le modalità di adesione e quant'altro, si possono avere presso la Biblioteca Comunale oppure presso gli Uffici Comunali. La quota di adesione è stata fissata in € 65,00, comprese ovviamente le degustazioni. Non si farà se non si raggiungeranno almeno 20 iscritti.

Cooperativa Latteria Sociale Montana di Scalve

Quarant'anni di formaggio

Quarantesimo compleanno della Latteria Sociale Montana di Scalve

Quarant'anni di formaggio

È quasi la mezzanotte del due marzo 1968 e l'oste Cisco, l'"americano", manifesta segni di nervosismo, e per poco non mette mano al suo residuato bellico: al "Rifugio Presolana" di Vilmaggiore si sta tenendo da oltre tre ore la prima riunione del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Latteria Sociale Montana di Scalve. L'atmosfera si è surriscaldata, soprattutto per la titubanza da parte del Carlo "*Tègia*" (n. 1910) a chiedere la concessione di un mutuo per dotare la *Casèra* di un'attrezzatura decorosa che possa permettere l'avviamento dell'attività. Alla fine – uno contro tutti – passa la deliberazione di provvedere al più presto all'acquisto di un generatore di vapore, della scrematrice e della zangola. L'oste, in uno slancio di generosità offre un "giro", minacciando che sarà l'ultimo ...

Verso la fine degli anni '60 ...

Da poco più di un mese il 25 gennaio 1968 - è stato redatto l'atto notarile di costituzione della Società con Carlo Morandi (n.1935) presidente e Paolo Giudici vicepresidente. Tra i consiglieri vi sono altri due "Carlo": Andreoletti e Carissoni. Con Giovanni Giudici e Lorenzo Tagliaferri, il Consiglio di Amministrazione è al completo.

In quegli anni una buona parte degli allevatori aveva tolto la *culdèra* dalla *sigàgna*, per farne un oggetto decorativo: l'economia agricola ansimava, soprattutto dopo l'ultima ondata di emigrazione che precedeva l'imminente e definitivo declino dell'attività mineraria. La conduzione delle piccole aziende agricole era sostenuta da pochi eroici anziani. A mano a mano che venivano abbandonati i terreni coltivati, il bosco e le sterpaglie riguadagnavano le loro posizioni. Bisognava studiare qualcosa di nuovo per l'agricoltura, prima che anche le poche forze giovani abbandonassero la Valle per dedicarsi ad attività più remunerative. Solo unendosi in cooperativa si poteva rimediare ad un fenomeno che appariva ineluttabile.

Comunità Montana e agricoltura

A Vilmaggiore, in un locale di fortuna, si inizia a lavorare un'esigua quantità di latte: pochi quintali al giorno, poco più dei caseifici turnari che fino agli anni '60 sorgevano qua e là in tutte le contrade, come Pezzolo, Teveno, Nona, Azzone, e perfino a Meto!.

Nel primi mesi del 1968, i soci della Cooperativa appena costituita, lavoravano a turno, lambiccando con il caglio ed il termometro. E come non ricordare il buon Carlo "*Tegia*", che malgrado tutto esce dalla società perché giudicato troppo ... parsimonioso?. Tuttavia i suoi preziosi suggerimenti la comune esperienza imprimono il marchio della formagella, la cui peculiarità e la prelibatezza sono l'incipit di una storia ... vera da oltre quarant'anni.

La costruzione dell'attuale Caseificio risale al 1975. Con questo intervento si realizza la prima parte di un grandioso progetto promosso dalla Comunità Montana, su un'area di 25.000 mq. che nell'ambito del progetto CEE-FEOGA prevede la successiva costruzione di una stalla da ingrasso per torelli e di una porcilaia. Per una serie di problemi, l'iniziativa è limitata al Caseificio ed in seguito al Macello. Gli spazi ricavati nel nuovo caseificio consentono di razionalizzare la produzione di formaggi con un ampio laboratorio, locali per la stagionatura ed uno spazio adibito alla vendita al pubblico.

Carlo e Guido

Nel corso degli anni trascorsi si è provveduto ad una serie di interventi sull'edificio, tenendo conto soprattutto delle disposizioni igienico-sanitarie. Il latte è controllato periodicamente, a garanzia della qualità dei prodotti. Negli ultimi mesi, nel Caseificio sono stati fatti ulteriori interventi: celle frigorifere, impianto di salatura e di lavaggio del prodotto.

A dieci anni dalla sua costituzione, la Latteria trasformava 15-20 quintali di latte ogni giorno, attestandosi poi sui 45-50 quintali negli ultimi recenti anni.

Dopo aver ideato la Cooperativa insieme con i primi sostenitori e soci, ed averla portata sul difficile mercato dei formaggi, nel 1991 Carlo Morandi promuove l'annessione di nuovi soci e conferenti: per un breve periodo vi fanno parte anche alcuni produttori di Angolo. Nel 1991 passa la direzione del sodalizio a Guido Morzenti, che essendo stato prima occupato come infermiere a Lovere, dal 1980 è tornato in Valle, dove conduce la sua azienda agricola. Guido trasferisce il proprio entusiasmo nella conduzione della *Casèra* anche mettendo in atto una serie di migliorìe, sia sull'edificio e sia nel rinnovo delle attrezzature. A lui va riconosciuto il merito di essersi impegnato a fondo sull'annoso problema delle quote-latte.

Agricoltura e ambiente

Angelo Bettineschi è il casaro "storico", avendo lavorato in Latteria dal 1969 al 2000: *nei primi anni disponevo di due caldaie da 5 quintali. Si producevano formagelle di circa 1 kg. e mezzo; nel 1976 avevamo raggiunto la lavorazione di 15 quintali di latte ogni giorno. Di norma facevamo il formaggio nel periodo invernale e si utilizzava per il 50% il latte intero e per il 50% quello spannato. Con la panna di affioramento e con quella ottenuta dalla scrematura del siero facevamo il burro.*

A mano a mano che la Comunità Montana provvede alla realizzazione di miglioramenti sul territorio, nel periodo estivo aumenta il conferimento di latte anche dagli alpeggi, e questo conferisce un ottimo apporto alla qualità dei prodotti. *Da trent'anni a questa parte* – ricorda Paolo Giudici – *sono state realizzate molte strade per collegare gli alpeggi al fondovalle: dopo aver ottenuto la conduzione della malga Epolo, nei primi tempi mio figlio scendeva con un bidone da 50 kg. ed una brenta da 25!.*

Recentemente è entrato a fare parte della Cooperativa anche un giovane, Luca Tagliaferri, carico d'entusiasmo e di "passione" per l'agricoltura e l'allevamento: *considero l'attività agricola* – osserva Luca – *come un prezioso surrogato al mantenimento della montagna: se ben si osserva, i maggiori disastri avvengono soprattutto nelle zone prive di un'agricoltura attiva.*

Tutto ciò è confermato trova conferma anche nel parere del tecnico forestale Giambattista Sangalli: *le alte quote sono caratterizzate dalla presenza di una trentina di malghe che coprono circa 2500 ettari di superficie, vale a dire il 20% del territorio. Esse sono un presidio ambientale molto importante. Utilizzando al meglio tutte le risorse della Valle - infine – l'ambiente viene tutelato per noi e per le future generazioni.*

Un compleanno da festeggiare

Nel 2006 le redini del Caseificio vengono affidate a Luciano Bettoni il quale introduce interessanti innovazioni, sia dal punto tecnico che economico. Come ex bancario, Luciano è ineccepibile, svolgendo un lavoro certosino sotto quest'ultimo aspetto. Tra le recenti innovazioni c'è anche una nuova denominazione di alcuni formaggi: la *Scalvinella*, lo *Scalvitondo*, ed il *Quadrèl*. Lo stacchino si differenzia in *Fior di Scalve* e *Gleno*.

La Cooperativa – osserva Bettoni – *è una realtà consolidata ed è garanzia di reddito per molte famiglie. Tutti ormai concordano anche sul fatto che indirettamente, oltre che in funzioni di salvaguardia del territorio, essa ha assunto anche una notevole valenza turistica.* E conclude: *nel 2007 la Latteria ha concorso in Germania all'Olimpiade dei formaggi di montagna, e la formaggella ha ottenuto la medaglia d'argento. Dopo aver raggiunto anche questo traguardo, stiamo studiando una serie di iniziative per celebrare tutti insieme – nel mese di dicembre 2008 – i quarant'anni della Casèra, la vera signora dei formaggi!*

Latteria Sociale Montana Soc. Coop. Agr.

Formaggi Tipici prodotti con il solo latte della Valle

Stracchino Gleno

Fior di Scalve

Formaggella

Scalvinella

Quadrèl

Scalvitondo

Bontà – Convenienza – Genuinità

Frazione Vilmaggiore di Vilminore di Scalve, Tel. **0346 51131**

Spaccio aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00, dalle 16.00 alle 19.30

CONSIGLIERI REGIONALI IN VISITA AL RIFUGIO ALBANI

La nuova legge regionale sui rifugi alpini, che la "IV Commissione Attività Produttive" presieduta dal Consigliere bergamasco Carlo Saffioti sta predisponendo in questi giorni, è stata lo spunto per il presidente del C.A.I. Bergamo Paolo Valoti, di invitare il 16 ottobre scorso, consiglieri e funzionari regionali al Rifugio Albani, per trascorrere una giornata in alta montagna.

Nonostante il tempo non sia stato dei migliori, e lo spigolo nord della Presolana non si sia mai mostrato in tutta la sua suggestiva bellezza, la giornata è stata più che positiva. L'obiettivo principale, era aiutare chi sta lavorando ad una legge tanto significativa per la montagna, a capire più da vicino la realtà di un rifugio in alta quota, spesso sconosciuta a chi vive in città. Per questo l'Albani è stato scelto come esempio ideale.

Pablo Ajala, il giovane rifugista che ha in gestione lo storico rifugio da quest'estate, ha illustrato i numerosi interventi migliorativi che con l'aiuto del C.A.I. ha apportato alla struttura e ha parlato con entusiasmo delle iniziative in programma, prima fra tutte quella di tenere aperto il rifugio anche durante la stagione invernale.

Non è mancata una visita alle ex baracche dei minatori e alla Baita Trieste, il primo rifugio sorto ai piedi della nord della Presolana, oggetto di una recente ristrutturazione ormai quasi terminata. L'Assessore allo Sport e Turismo della Comunità Montana di Scalve Claudia Ferrari, presente all'incontro con il tecnico Callisto Belingheri, ha raccontato come la storia delle miniere sia da sempre strettamente legata a quella del rifugio. Inoltre ha sostenuto che per il futuro, sia fondamentale continuare sulla strada già intrapresa del dialogo e della collaborazione fra le istituzioni del territorio e quelle esterne, come la stessa Regione ed il C.A.I.. È questo, secondo l'Assessore, il presupposto fondamentale per realizzare interventi sulla montagna sempre in armonia fra le necessità dell'uomo e la salvaguardia del territorio.

Durante il pranzo al rifugio, preparato con prodotti rigorosamente scalvini, i Consiglieri regionali Carlo Saffioti e Giosuè Frosio hanno spiegato i punti principali del progetto di legge, che prevede la distinzione fra rifugi alpini e rifugi escursionistici e dedica una voce specifica alla figura del gestore. Soltanto quelle strutture che rispetteranno le regole e le normative previste dalla nuova legge, potranno beneficiare dei contributi regionali previsti dalla legge n° 26 del 2002.

IL CIMITERO SI AMPLIA E SI ABBELLISCE

Sono iniziati i lavori di ampliamento del cimitero. L'ampliamento è necessario per la grande richiesta di loculi. Quelli finora costruiti sono già in fase di esaurimento. Alcuni verranno a liberarsi prossimamente per scadenza delle concessioni, ma sono molti che rinnovano la concessione per altri 30 anni. Per questo si è reso necessario acquistare un appezzamento di terreno sulla parte sinistra dell'attuale cimitero e provvedere quindi ad allargarne il perimetro, per realizzare i nuovi loculi. Il tutto viene eseguito secondo un progetto che prevede anche il miglioramento complessivo del nostro cimitero, ora molto curato dai cittadini.

Fino agli anni '60 il cimitero di Colere non solo non disponeva di loculi, ma era assai fatiscente. Le lapidi erano poche e soprattutto non c'era molta cura di tutto il luogo dove vengono a riposare per sempre tutti i coleresi.

I lavori sono stati iniziati dopo l'appalto fatto dall'amministrazione comunale.

"ECOMUSEO DELLE OROBIE - LA STRADA VERDE" DELLA VALLE DI SCALVE

È toccato a Colere ospitare il primo incontro dei rappresentanti degli Ecomusei, riconosciuti con delibera regionale del luglio scorso, chiamati a sedersi attorno ad un tavolo per fare il punto della situazione ed analizzare attività da proporre a breve termine.

Ad aprire il convegno Franco Belingheri, sindaco di Colere e presidente della Comunità Montana di Scalve, che ha introdotto i relatori Alberto Mazzoleni, coordinatore degli Ecomusei lombardi e presidente dell'Ecomuseo Val Taleggio e Patrizia Fontana, funzionario regionale.

Su 34 richieste di riconoscimento inviate alla regione 18 hanno ottenuto l'approvazione e, per la provincia di Bergamo, 4 sono stati quelli ad essere ammessi ufficialmente nella rete degli istituti museali.

A rappresentare in ambito storico-culturale la provincia bergamasca sono infatti l'*Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde* della Valle di Scalve; l'*Ecomuseo di Valtorta*; l'*Ecomuseo Val Taleggio* e l'*Ecomuseo Valle Imagna*.

Motivo dell'incontro in terra scalvina un'analisi della delibera di riconoscimento e indicazioni relative la possibile partecipazione al primo "bando" (riservato agli Ecomusei e che metterà a disposizione 700 mila €) da destinare ad interventi di valorizzazione del territorio, formazione e promozione delle sedi museali riconosciute.

"Il riconoscimento degli Ecomusei va visto come punto di partenza da consolidare con ulteriori e continue iniziative" ha sottolineato il funzionario regionale Patrizia Fontana "Tecnicamente la prima questione da affrontare sarà quella che, entro il 31 marzo 2009, dovrà vedere gli Ecomusei dotarsi di un regolamento, in cui appaia chiaramente la propria specificità e l'istituzione di un'apposita consulta".

Punto fondamentale per l'espansione degli Ecomusei sarà comunque la necessità di agire in stretta condivisione con la popolazione su cui si estende, l'individuazione di iniziative comuni e la creazione di spazi internet pensati ad hoc per divulgare ogni Ecomuseo con le proprie caratteristiche.

Sia la regione che la "rete degli Ecomusei lombardi" si è detta disponibile a garantire un colloquio diretto con gli Ecomusei, anche per quelli non riconosciuti, che possa essere da stimolo a prossime progettazioni.

B.

SAN ROCCO, FESTA IN CARBONERA

Il 16 agosto, la piccola contrada di Carbonera, la più antica di Colere, ha festeggiato anche quest'anno la festa di S.Rocco, al quale è dedicata la chiesetta avvolta fra le case della sua piazzetta, con una cerimonia semplice e bella, frutto della collaborazione fra gli abitanti che vi vivono tutto l'anno, e quelli che, emigrati altrove, vi ritornano sempre con affetto, per trascorrervi i periodi di vacanza, e per non perdere il legame con le proprie radici. Insieme addobbano con le ghirlande il vicolo, i balconi e la piazzetta, si fanno le torte, e si indovinano l'altezza a cui è appeso il salame e il peso del formaggio. Ma soprattutto si ricorda la figura di S.Rocco, pellegrino nel mondo come lo sono stati tanti abitanti di questa frazione.

La S. Messa è stata celebrata da Sua Eccellenza Monsignor Gaetano Bonicelli, che è stato festeggiato in tutta la Val di Scalve per i suoi 60° di Ordinazione Sacerdotale, e ha accolto l'invito del nipote Flamino a recarsi per la seconda volta in Carbonera, proprio il giorno di S.Rocco, onorando la piccola chiesa e tutta la contrada.

QUATTRO CHIACCHIERE CON MARTINO BELINGHERI DIRETTORE DELLA STORICA SCUOLA SCI DI COLERE

D. Direttore, nevicherà quest'inverno?
R. *Questo è il mese in cui tutti aspettiamo con ansia la neve, e tutti facciamo le nostre previsioni. Io voglio essere ottimista, a Colere la neve è di casa, poi oggi con i cannoni c'è una garanzia in più.*

D. E i maestri di sci che novità ci hanno preparato?
R. *Con i miei maestri abbiamo studiato delle proposte per tutti. Pacchetti settimanali o stagionali, per i turisti ma anche per la gente della Val di Scalve. Bambini della scuola materna, signore, aspiranti maestri, principianti o sciatori esperti curiosi di scoprire qualcosa di più, magari lo sci fuori pista che adesso chiamiamo free ride, e Colere è il posto ideale per praticarlo. Comunque un programma personalizzato per tutti, preferibilmente in piccoli gruppi.*

D. E come facciamo per conoscere nel dettaglio le vostre proposte?
R. *Venendo alla nostra scuola di sci in Polzone ma anche in Paese a Colere dove abbiamo un punto informazioni presso il negozio "L'ORO E LO SCI". Sono sempre rintracciabile al telefono, e pubblichiamo tutti i programmi sul nostro sito internet.*

D. Qual'è la caratteristica principale della vostra scuola?
R. *È una piccola scuola e il rapporto che si crea fra i clienti e i maestri è sempre un rapporto confidenziale e di amicizia. In più offriamo diversi servizi: il noleggio di sci e snowboard (con materiale sempre in ottimo stato) anche stagionale, il deposito, le riprese video con la realizzazione di DVD personalizzati, la riparazione e la sciolinatura dei materiali. Abbiamo poi realizzato un nuovo solarium per rendere più piacevoli le pause degli sciatori e le attese di chi non scia ma preferisce abbronzarsi. In più abbiamo delle passioni che sono diventate vere specializzazioni, come l'insegnamento ai bambini anche molto piccoli, lo sci per disabili, l'allenamento degli atleti master.*

D. Lo sci come divertimento per tutti dunque?
R. *Oggi si parla molto di sci e divertimento, ma a volte ho l'impressione che per divertimento si intenda poco impegno. Io credo ancora che il massimo divertimento arrivi con il massimo impegno. Più sei bravo più ti diverti, e questo deve essere uno stimolo anche per i più giovani. Poi, guarda i miei maestri, dopo tanti anni si divertono ancora così tanto che non riesco a trattenerli molto alla scuola. Si divertono a insegnare e si divertono a sciare ogni stagione di più. Quello che vogliamo è trasmettere questa passione.*

Scuola Italiana Sci Colere Polzone
www.scuolascicolere.it - Tel. 0346 54216
Invernale 0346 53100 - Cell.3358397295

VOGLIA DI VIVERE

Non è di certo mancata la partecipazione alla prima edizione di "Fest in Val de Scalf", la tre giorni di appuntamenti riservati al mondo giovanile della Valle di Scalve.

Musica, giochi e grigliate in compagnia hanno saputo coinvolgere i ragazzi chiamati anche a confrontarsi con la testimonianza di vita fornita da Mario Melazzini, medico oncologo affetto da sclerosi laterale amiotrofica, una malattia devastante che, a livello nazionale, ha colpito sinora 5.000 persone.

Quello con Melazzini, presidente dell'Aisla, è stato un incontro che ha saputo "magicamente" trasportare il pubblico dalla "pesantezza" dell'argomento alla lievità della speranza.

Con serena semplicità Melazzini ha infatti narrato i vari momenti che hanno segnato la scoperta dei primi sintomi, il terribile esito della diagnosi, il periodo di disperazione che lo aveva addirittura condotto a ricercare forme di "morte dolce" a cui hanno fatto seguito l'accettazione della malattia e l'attuale condizione che porta Melazzini a sottolineare spesso come ora si senta affetto da "un'inguaribile voglia di vivere".

Impressionante il sereno coraggio con cui Mario Melazzini vive la sua condizione ed accetta di buon grado di raggiungere anche la lontana Valle di Scalve per discorrere con la gente.

Una semplice mail spedita da Paolo Grassi, bibliotecario di Schilpario, all'ospedale in cui Melazzini lavora, l'amicizia che lega Melazzini a Caterina Bendotti, vilminorese e ricercatrice dell'Istituto Negri e la Valle di Scalve ha avuto la fortuna di poter conoscere questa figura d'uomo, tra l'altro grande appassionato di montagna.

Mario Melazzini ha voluto illustrare i contenuti della prima edizione della Giornata Nazionale per la sclerosi laterale amiotrofica che, dal 15 al 21 settembre, è servita a richiamare l'attenzione sulla necessità di dare nuovo stimolo alla ricerca scientifica.

Tra le attività che l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica sta portando avanti (iniziativa che sta particolarmente a cuore al dottor Melazzini e che ha già raccolto oltre 10.000 adesioni) c'è anche quella di sottoscrivere un appello, da presentare al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in cui vengono espressamente richiesti maggior sostegno e riconoscimento concreto da riservare agli ammalati e alle loro famiglie.

L'appello al Presidente Napolitano ha assunto il significativo nome di "Liberi di vivere" e può essere firmato e scaricato dal sito internet: http://www.liberidivivere.it

F.B.

BRUNE IN PASSERELLA

80 mucche, altrettante pecore e 110 capre scelte dalle sette aziende d'allevamento bovino in concorso e dalle 18 realtà che allevano capre e pecore in Valle di Scalve.

Questi sono i numeri dell'edizione 2008 della seguitissima rassegna di capi bovini e ovi caprini allestita, con il consueto patrocinio dell'assessorato all'agricoltura della Comunità Montana di Scalve, a Barzesto di Schilpario.

Un folto pubblico non ha voluto mancare all'appuntamento e la mostra ha ospitato anche la visita di alcune classi delle elementari di Schilpario e ha visto la presenza dell'assessore provinciale Luigi Pisoni.

A sfidarsi per la sezione bovini le aziende d'allevamento Viviano Boni e Lorenzo Boni di Nona, Giudici Giovanni, Felice e Cesare di Vilmaggiore, Sonia Arrigoni di Teveno, Massimo Giudici di Vilmaggiori, Paolo Raineri di Ronco e Leonardo Bettineschi di Barzesto.

Regina della mostra Cisa dell'azienda Fratelli Giudici Giovanni, Cesare e Felice di Vilmaggiore affiancata dalla "reginetta" Vigate, dell'allevamento Vivano Boni di Nona di Scalve mentre il premio "miglior mammella" è stato assegnato a Da-

masca, sempre dell'azienda Fratelli Giudici di Vilmaggiore.

Ad osservare i bei capi i giudici di gara: il duo di esperti Ponti e Visini per gli ovi-caprini e Daniele Galbardi, giudice bresciano proveniente da Zone, che hanno più volte espresso soddisfazione per la buona qualità caratteristica del bestiame protagonista della rassegna.

Sempre atteso l'intermezzo inserito tra le procedure di valutazione che, con la gara di mungitura, ha visto scendere in pista Angelo Giudici, Sonia Arrigoni e Viviano Boni.

Tre minuti di tempo per mungere la maggior quantità di latte con una capacità manuale che ha fatto guadagnare il primo posto, a pari merito, ad Angelo Giudici e Sonia Arrigoni (con 8,5 Kg di latte munto) mentre Viviano Boni si è dovuto accontentare del secondo posto (con 6,5 Kg di latte munto).

Riconoscimenti assegnati anche a pecore e capre che hanno visto piazzarsi, rispettivamente, gli allevatori Massimo Giudici, Cristoforo Carizzoni, Paolo Giudici, azienda fratelli Giudici, Andrea Morelli, Romano Carizzoni e Roberto Morelli.

B.

TURISCALVE PUNTA SULLE GITE SCOLASTICHE

Anche "Bettoni I.Q." e "Centro Raid Avventura", nel corso del 2008 hanno deciso di entrare a far parte della società "Turiscalve". Il loro è sicuramente un ingresso importante e gratificante, che ci dà morale e che completa il progetto iniziale intrapreso circa tre anni fa, che si riprometteva di far confluire all'interno della nostra società tutte le più importanti aziende turistiche che operano in Valle di Scalve, con l'intento di promuovere in modo unitario all'esterno della valle, tutte le potenzialità turistiche offerte dal nostro territorio. Anche quest'anno, la nostra società, ha portato avanti, in completa sinergia, con la "Comunità Montana, un progetto finalizzato alla promozione dell'immagine della Valle di Scalve e alla destagionalizzazione dell'affluenza turistica sul nostro territorio. Oltre al solito lavoro promozionale, svolto tramite la stampa, i sistemi informatici, i mezzi radiofonici, televisivi e la partecipazione ad alcune fiere, abbiamo cercato di impostare e realizzare un programma di vendita del nostro prodotto, orientato soprattutto verso le scuole di tutta la Lombardia, programmando un intervento diviso in tre settori operativi: 1 – creazione di pacchetti turistici 2 – divulgazione del prodotto predisposto tramite alcuni canali individuati, con lo scopo di coinvolgere al massimo le realtà scolastiche, riuscendo, per fare ciò, ad avere anche la collaborazione e l'aiuto diretto del provveditorato agli studi. Il tutto è culminato con la realizzazione a metà settembre di un "Educational" in Valle, della durata di due giorni, al quale hanno partecipato 12 rappresentanti di vari istituti scolastici lombardi (Bergamo, Varese, Milano e Brescia). È stata un'occasione per far vivere e valutare in modo diretto ai partecipanti le nostre offerte turistiche. Un'esperienza sicuramente positiva e vissuta con entusiasmo dagli insegnanti, che ci auguriamo possa avere in futuro anche un riscontro economico. 3 - Il progetto per essere completato, prevede a breve l'invio di un nostro operatore presso alcune scuole già individuate,sempre con la finalità di far conoscere la valle e contemporaneamente cercare di vendere le nostre offerte turistiche.

A febbraio del 2009, dopo tre anni di operatività, scade il consiglio d'amministrazione della società. Per questo motivo si è pensato di organizzare per il 27 novembre, alle 20.30, presso il palazzo della Comunità Montana, un'assemblea dei soci, con la finalità innanzitutto di informarli sulle varie iniziative svolte, ma soprattutto per incominciare a discutere del futuro della società e sulla disponibilità operativa dei soci, per non arrivare impreparati all'assemblea che si terrà in primavera, nella quale contestualmente all'approvazione del bilancio bisognerà procedere alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Un'occasione da non perdere per i soci che credono nel lavoro che stiamo facendo e che hanno intenzione di dedicare un po' del loro tempo nell'interesse di tutti.

Claudio Agoni

ZDENKA: LA MAMMA DEL DADO!

Zdenka, insieme ad altre signore della Valle, da alcuni mesi, sta seguendo un corso per prepararsi ad assistere, con competenza e professionalità, gli anziani.

Durante questo corso, Zdenka ha scritto vari temi per cercare di migliorare il suo italiano; tra questi uno balza all' occhio per l'argomento trattato: l'immigrazione. La storia che leggeremo è la storia di questa signora, che ora è ben integrata nella nostra società ma che, prima di arrivare da noi, ha dovuto superare ostacoli che nemmeno immaginiamo.

Ecco quanto narra.

Io vengo dalla Bosnia, una delle sei repubbliche della ex- Jugoslavia.

Dopo la morte del presidente Tito, la Jugoslavia si trovò ad affrontare una grave crisi economica, politica e sociale. La classe politica non riusciva ad organizzarsi a causa delle divergenze interne, e le crisi agli alti vertici andarono a sommarsi alle sempre più frequenti controversie religiose. Il popolo risentì fortemente di tutta questa instabilità, fino a quando anche le certezze di sempre crollarono.

Io, dopo aver lavorato per 17 anni in una fabbrica, mi trovai costretta a lasciare il mio lavoro per cercare una vita migliore per me e per mio figlio.

Nell' anno 1991 andai in Svizzera e là conobbi mio marito. Nonostante ciò, trascorsi i cinque mesi più tristi e dolorosi della mia vita perché non mi era stato possibile portare mio figlio con me. Mi era impossibile mangiare, dormire e vivere serenamente perché il pensiero di questo distacco non mi dava riposo.

Arrivò così il 1992; nel mio Paese non era ancora scoppiata la guerra però, dalle notizie che mi arrivavano, capii che il clima di tensione che si respirava era già pesante. Grazie all' aiuto di mio marito, rientrai in patria e riuscii ad organizzarmi in modo tale che anche mio figlio potesse lasciare il Paese insieme a me. Dado allora aveva 19 anni e aveva appena terminato la scuola superiore.

Nell'aprile di quello stesso anno, io e mio figlio lasciammo la Bosnia, dopo pochi giorni, scoppiò la guerra. La nostra vita era salva ...

La guerra durò 4 anni. Seguivo le notizie via radio e televisione ma era impossibile qualsiasi contatto con i parenti, non potevo né vedere né sentire mio fratello e mia sorella.

A quel punto era tutto da costruire. Io e mio figlio eravamo in Italia ma non conoscevamo la lingua di questo nuovo Paese. I primi tempi non furono facili. Trascorrevamo le nostre giornate davanti alla televisione per cercare d'imparare l'italiano e poi, trascorsi sei mesi, Dado trovò lavoro come pizzaiolo ma imparò a fare tante altri piccoli lavori che nella vita gli sono stati molto utili.

A quel punto sapevo che mio figlio era al sicuro in un Paese tranquillo, aveva un lavoro e poteva mantenersi da solo. Così decisi di raggiungere mio marito in Svizzera dove anch'io avevo trovato lavoro e, per 10 anni, vi sono rimasta.

Ora mi sono trasferita definitivamente a Schilpario con mio marito e ne sono felicissima perché questo è davvero un bellissimo paese ed ho potuto riunirmi a tutta la mia famiglia che nel frattempo è cresciuta. Mio figlio infatti si è sposato con Michela ed hanno avuto i miei due nipotini: Nicholas e Corinne.

Quando ripenso al 1992, mi rendo conto che sono contenta di aver lasciato il mio Paese anche se sento sempre la nostalgia delle persone care che sono rimaste là e che, ancora oggi, faticano a riprendersi dai disastri della guerra.

E così, quando guardo il telegiornale e vedo i servizi sugli immigrati costretti ad abbandonare le loro case, sento dentro di me la chiara consapevolezza per quello che provano. So bene che tra gli immigrati ci sono tanti delinquenti ma c'è anche tanta gente onesta che è solo in cerca di speranza e di serenità per sé e per i propri cari.

La cosa più bella che riesco ad augurare a tutti è quella di trovare serenità senza dover essere costretti a lasciare la propria casa.

Zdenka Tunjic
in collaborazione con Eleonora Sorlini

NON È MAI TROPPO TARDI

Si è tenuto il terzo raduno ex allievi salesiani di Scalve, esattamente nella giornata di sabato 9 agosto. Come la fresca tradizione vuole presso la chiesetta di S. Barbara in località Fondi di Schilpario, dove è stata concelebrata dai sacerdoti salesiani della Valle la S. Messa in ricordo dei defunti: don Nino Raineri, don Ettore Bonaldi, don Francesco Spada e del coadiutore Felice Bettineschi.

È stato ricordato in modo particolare e con affetto don Luciano Panfilo, quando parroco della parrocchia don Bosco di Roma, perdeva tragicamente la vita in un incidente stradale mentre raggiungeva la sua amata Valle di Scalve. Si è colta anche l'occasione per informare sulle novità della Congregazione Salesiana, ricordare e rinnovare la grande fiducia posta negli ex, considerati parte integrante di essa.

Battere le mani a tutti i costi però non serve, non sono tutte rose ci sono anche le spine. E' necessario un confronto, un dialogo, una partecipazione responsabile da un lato e una responsabilità ad accettare consigli e pareri dall'altro.

È questo raduno annuale ancora una giovane iniziativa che vuole però diventare grande e ha la pretesa di coinvolgere tutti gli ex allievi della Valle.

C'è sempre una prima volta, non è mai troppo tardi. Personalmente è stato il primo raduno e lo devo alla testarda insistenza di alcuni che mi hanno costretto a superare la mia ingiustificata apatia; forse è questa la via migliore per essere un giorno tutti presenti.

Sicuramente un meritato applauso va a chi ha iniziato il tutto e continua ad impegnarsi.

Chi l'avrebbe mai detto che ci fossero così tanti ex ho sentito dire da più persone. Il tempo dei ricordi e per conoscersi non è mai abbastanza, anche se alcuni hanno proseguito l'incontro in una cena organizzata, nella quale tuttavia non è stato il cibo a farla da padrone, ma tranquille discussioni, scambi di ricordi, pareri e progetti per il futuro.

Non lasciamo che alla fine rimanga soltanto una Messa, una raccolta di soldi, una foto ricordo e una cena.

Ognuno sa che don Bosco è il motore trainante, è la sua Missione che deve vivere, rivivere e compiersi anche con noi.

Siamo oggi forse padri di famiglia, comunque adulti e da adulti non da bambinoni dobbiamo comportarci per essere buoni educatori e ottimi insegnanti. Se crediamo di deludere don Bosco, ricordiamoci che basta essere di buon esempio ai giovani e mai di cattivo esempio per essere accolti felicemente tra i suoi ex. Il buon seminatore lancia i semi con grande speranza e vuole essere ottimista ... non lasciamoci cadere sulla roccia.

Biblioteca Comunale Mons. Andrea Spada
propone:

INCONTRI CON L'AUTORE 2008

Sabato 8 Novembre
"LETTERA DALLA SCUOLA TRADITA"
a cura di Giancarlo Maculotti
Ore 20:30, Sala Consiliare del Comune di Schilpario

Sabato 15 Novembre
"DELLA MIA GENTE"
a cura di Anna Carissoni
Ore 20:30, Sala Consiliare del Comune di Schilpario

Sabato 22 Novembre
"GLI ULTIMI FUOCHI. 28 Aprile 1945 a Rovetta"
a cura di Angelo Bendotti
Ore 20:30, Sala Consiliare del Comune di Schilpario

Sabato 29 Novembre
"DALLA VAL CAVALLINA ALLE MINIERE INDIANE"
a cura di Laura Di Teodoro e Giuseppe Zois
Ore 20:30, Sala Consiliare del Comune di Schilpario

- Ingresso libero -
Info: Ufficio Turistico di Schilpario, tel. 0346 55059

"DALLA SCATOLA DEI RICORDI"

"Vilminore di Scalve, 23 Agosto 1903". Così è datata la cartolina, ricavata da una fotografia scattata nel 1902 (come d'uso in quell'epoca), con la quale i membri della famiglia Tagliaferri in villeggiatura presso la propria villa di Vilminore, inviavano saluti affettuosi ai propri congiunti rimasti a Brescia.

Si tratta probabilmente della prima automobile giunta a Vilminore, e verosimilmente anche la prima in Valle di Scalve. Il suo autista l'ha coraggiosamente guidata da Brescia affrontando poi la Via Mala (che allora era un percorso per cuori forti).

L'automobile è un esemplare unico, progettata dall'Ing. Navarini (al posto di guida nella prima fotografia) e costruita nelle officine della Brixia Zust di Brescia, che diventerà poi OM e in seguito Iveco.

Nella prima fotografia, scattata nel giardino della Villa Tagliaferri, sono ritratti, sul sedile posteriore della macchina, l'Architetto Antonio Tagliaferri e suo fratello Carlo, medico, mentre alla guida siede il progettista. Non si sa invece chi sia la donna al fianco dell'autista, probabilmente una componente della famiglia Tagliaferri.

Vicino al muretto si riconoscono la sig. Angela Manziana accanto ad una cugina e il padre Carlo.

Una curiosità: l'imponente cane sul muretto è un Terranova bianco, Jak, tanto caro alla famiglia Tagliaferri da meritarsi un monumento funebre in suo onore, che un tempo era collocato sul retro della villa di Vilminore.

Nella seconda fotografia l'auto è ritratta sull'ingresso della Villa; le persone riprese sono le medesime dell'immagine precedente, ma ci sono due particolarità: al posto di guida troviamo una donna (!) e sulla panchina si può individuare, secondo da sinistra, l'Avvocato Giuseppe Manzana, detto *Reatì* per il portamento e i baffi all'insù e per la bassa statura.

Si ringrazia la famiglia Tagliaferri, in particolare il Dott. Antonio per la gentile concessione delle fotografie.

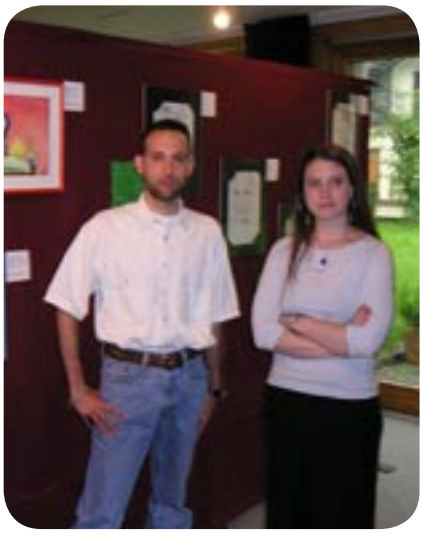
Valentina Zucchelli

L'ARTE DI RUBINA E GIUSEPPE

Tra le cronache dell'estate vilminorese non può mancare un accenno ad una bella iniziativa culturale che ha visto protagonisti due giovani artisti del nostro territorio.

Nel mese di luglio si è ifatti tenuta, nelle accoglienti sale del Centro culturale Giovanni XXIII, di Vilminore, la mostra "Luoghi, sguardi, emozioni" dei Rubina Duci e Giuseppe Romelli.

I dotati ragazzi hanno maturato la passione per il ritratto e la pittura quasi per gioco approfittando degli spazi creativi offerti nel tempo libero. La decisione di esporre le loro opere in una mostra è nata per caso, discutendone una sera con un amico comune, ed è stata premiata dal grande interesse riscontrato nella popolazione. Mentre si ringrazia la parrocchia di Vilminore di Scalve per la disponibile concessione dei locali del Centro si augura a Rubina e Beppe un luminoso futuro in ambito artistico!



CATALOGATI I FONDI ANTICHI

Si sono concluse le operazioni di inventariazione dei fondi librari custoditi nelle sale della Biblioteca Civica "Manara Valgimigli" di Vilminore.

I volumi, alcuni di pregevole interesse storico, sono ora allineatamene disposti nelle vetrine della sala lettura in attesa di essere addirittura immessi nell'indice del Sistema Bibliotecario Nazionale.

Le raccolte interessate dalle operazioni di riordino (sapientemente e pazientemente svolte da Vincenzo Mistrini, su incarico di servizi.biblioteche.it) sono:

Fondo "Donazione Manara Valgimigli" costituito da circa 220 volumi di argomento storico-letterario appartenuti a Manara Valgimigli (1876-1965) originariamente conservati nell'abitazione di villeggiatura a Vilminore, raccolti e donati dal figlio Giorgio Valgimigli alla biblioteca comunale negli anni '60.

Fondo "Donazione Pedrini" costituito da circa 160 volumi, tra i quali anche alcune opere del '600 e del '700, appartenuti ad Eugenio Pedrini (n. 1847) e donati dagli eredi a Franco Santi, primo presidente della biblioteca comunale di Vilminore negli anni '50, che ne curò l'organizzazione in un fondo speciale della detta biblioteca.

Fondo "Sezione Locale" costituito da circa 150 volumi conservati presso la biblioteca comunale di Vilminore inerenti la storia, la cultura, la tradizione ed il folclore della Bergamasca e della Valle di Scalve.

La catalogazione dei tre fondi è stata effettuata mantenendoli organicamente uniti, con segnatura propria diversa per ogni fondo, separati dal resto della dotazione libraria della biblioteca della quale costituiscono i fondi "speciali".

ARRIVA IL "GRAN LUPO D'ORO"

È stato approvato il regolamento che permetterà all'amministrazione di Vilminore di Scalve di assegnare benemerenze civiche a tutti coloro "che con azioni e comportamenti concreti nel campo delle scienze, delle arti, del lavoro, della solidarietà sociale, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale-assistenziale e filantropico, con particolare collaborazione alle attività della pubblica amministrazione, con atti di coraggio e di abnegazione civica abbiano in qualsiasi modo dato lustro al comune di Vilminore di Scalve e all'intera Valle".

Mancava infatti la possibilità di conferire un riconoscimento di stima in forma collettiva.

Nasce così il "Gran Lupo d'oro" che verrà assegnato ogni anno, in occasione delle celebrazioni legate al IV Novembre, con decisione presa dall'apposita commissione consiliare che ne valuterà l'opportunità.

Le proposte di candidatura, contenenti la motivazione, possono essere inoltrate entro e non oltre il giorno dell'Ufficio dei morti dal sindaco, dai consiglieri comunali che, per conoscenza diretta, siano in grado di segnalare i soggetti ritenuti degni di essere pubblicamente riconosciuti mediante civica benemerenza.

Le proposte saranno poi vagliate dall'apposita commissione che (composta dal sindaco, dai capigruppo consiliare da un consigliere per la maggioranza e uno per l'opposizione) che formalizzerà l'assegnazione.

Al destinatario la possibilità di fregiarsi del titolo di "Gran Lupo d'oro" e la consegna di un certificato sottoscritto dal sindaco e dal segretario comunale.

L.

Rettifica

In riferimento al numero precedente del notiziario "Valle di Scalve" sull'articolo riguardante la Cooperativa Latteria Sociale Montana di Scalve, stava scritto ... *"sull'orlo del fallimento"*.

Con la presente, viste le continue pressioni, dai precedenti amministratori, i quali riferiscono che:

"si c'erano dei problemi economici ed interni, ma non di poter essere sull'orlo del fallimento"; visto che il sottoscritto, attuale Presidente non ha mai voluto indagare sul precedente la mia gestione, si richiede la rettifica dell'articolo.

Cordiali saluti.

Latteria Sociale Montana di Scalve

CAVALIERE GUARDIANO DELLA PACE

Un nuovo riconoscimento per il tenente colonello Battista Ronchis Su iniziativa della Confederazione Internazionale dei Cavalieri Crociati con sede a Malta (che raccoglie Dame e Cavalieri di vari Ordini e Gradi e ha come obiettivo il dialogo per la pace) nella chiesa Domus la Quercia di Viterbo il colonnello Ronchis è stato infatti nominato "Cavaliere guardiano della pace".

L'importante riconoscimento segue di poco l'attribuzione dell'onorificenza "al merito della Repubblica Italiana (avvenuta nel 2007 su proposta del presidente del consiglio dei ministri e con decreto del presidente della Repubblica Giorgio Napoletano) e si inserisce in un medagliere davvero prestigioso che Battista Ronchis ha saputo conquistare nel corso degli anni.

Salvaguardia delle istituzioni e tutela dell'ordine pubblico sono i campi in cui l'impegno del colonnello vilminorese ha trovato soddisfazione senza scordare una particolare dedizione riservata dal militare al settore della solidarietà umana.

Magisterial Nomination Bull

Knights of Malta

H.E. Faiz Ismail

Battista Ronchis

for

KNIGHTS of MALTA as

"Guardians of Peace"

TRA SACRO E PROFANO

Un attento e folto pubblico di appassionati di musica sacra ha preso parte al concerto che ha visto impegnato all'organo della parrocchiale viminorese il M° Fabrizio Vanoncini, originario di Pezzolo.

Calorosi applausi hanno accompagnato l'esecuzione appassionata e virtuosa del concertista.

Don Francesco, arciprete di Vilminore, ha introdotto il concerto riferendosi alla particolarissima ed interessante storia dell'organo mentre Fabrizio Vanoncini ha di volta in volta introdotto i brani con dotte e personali note.

Ricco il programma che ha visto interpretare partiture di J. S. Bach, Girolamo Frescobaldi, Padre Davide da Bergamo, Girolamo Barbieri, Giuseppe Sarti, Giuseppe Verdi, Bernardo Storace, Sigfried Karg-Elert e Antonio Vivaldi.

Superba l'interpretazione del M° Vanoncini (che si è avvalso dell'aiuto della sorella Maria Paola per i cambio dei registri) dalla quale traspariva la passione, la grande preparazione e l'ottima scuola di perfezionamento percorso dal concertista.

"GIOVENTÙ STRINATA II"
FESTA ANALCOLICA A VILMAGGIORE

Vorrei proporre a tutti un mio commento alla festa che si è svolta il 14 agosto presso il tendone dell'Oratorio di Vilmaggiore. Tale festa infatti ha avuto una particolarità unica: è stata la PRIMA FESTA totalmente ANALCOLICA della Valle!

La birra era analcolica (alcool <0,50), niente vino e grappa ma soltanto bibite dolci (aranciata, ecc.). La ristorazione non era l'attrattiva principale della serata (numerose altre feste in valle sanno proporre menu più ricchi e gustosi) perché fin dalla prima edizione abbiamo voluto proporre una serata alternativa all'insegna dell'animazione, con giochi e sfide.

Così quest'anno abbiamo voluto rischiare ulteriormente: proporre una festa senza una goccia di alcool! Non tutti i giovani organizzatori sono stati d'accordo, ma come in ogni gruppo che si rispetti, una volta presa una decisione (che è stata soprattutto mia) hanno lavorato sodo, tutti, anche quelli non d'accordo, per un obiettivo: dimostrare che ci si può divertire anche senza alcool.

Il messaggio era chiaro, ma non sapevamo se avrebbe funzionato. Devo dire che io non ho fatto quasi nulla in questa festa, e tutto è stato fatto dai giovani.

Non è da tutti organizzare da zero una festa, rispettando i vincoli che vengono dall'"alto". Anche questa volta i giovani dell'oratorio hanno dimostrato di lavorare bene, insieme e per la parrocchia. E la serata ha dato ragione al lavoro fatto da tutti. Complimenti!

Ecco però alcuni spunti di riflessione:

- Spero che gli enti locali sappiano trarre esempio da questa piccola ma significativa esperienza: occorre creare nuove occasioni per permettere ai giovani di divertirsi con poco o niente alcool. Anche l'Oratorio di Vilminore qualche settimana prima ha proposto la birra analcolica, a sarebbe bello vedere iniziative organizzate o anche "appoggiate" da enti non parrocchiali, che abbiano lo stesso coraggio.

- Questa festa si inserisce nel lavoro che Don Sergio sta portando avanti da tempo per sensibilizzare le persone di fronte al problema dell'alcool: so che non lavora da solo, ma le parrocchie dimostrano di saper rischiare più degli altri, perché hanno a cuore la crescita delle persone. Questo non basta, occorre lavorare e "rischiare" insieme. Non bastano gli incontri in occasione di incidenti gravi, dove tutti siamo molto scossi e pieni di consigli, ma poi pian piano si spegne tutto.

- Genitori, fate un esperimento: andate in negozio e comprate alcune birre analcoliche e altre alcoliche, numerate le lattine, versate la birra in bicchieri numerati e fatele provare ai vostri figli e sfidateli a riconoscere quale birra contiene alcool e quale no. Provate anche voi e cercate di **gustare** la birra. Come ogni altra cosa da bere e mangiare, va **gustata**, altrimenti serve solo a riempire lo stomaco o per fame o per diventare balordi. Più si gustano le cose e meno si esagera.

- Non so se l'anno prossimo la festa sarà ancora senza alcool (anche se ai giovani dell'oratorio piacciono le birre alcoliche…), mi piacerebbe vedere dei "segnali" anche da altre feste, concerti, paninoteche, ecc. Certo è che anche a livello nazionale questo problema è enorme e qualcosa di concreto va fatto anche dalla nostra Valle. Da tutti.

Don Guido Rottigni

AAA CERCASI ...

Si raccolgono fotografie di scolaresche di Vilminore e Frazioni, ritraenti alunni dell'asilo, elementari, medie e professionali o biennio superiore, dai giorni nostri a quanto più è possibile indietro nel tempo ...

Per chi volesse rendere disponibile in prestito il proprio materiale, si prega di consegnarlo, corredato se possibile da data, luogo e i nomi delle persone ritratte, alla Biblioteca Comunale "Manara Valgimigli" di Vilminore durante l'orario di apertura, oppure contattando il n° di cell. 347.1565142 (Valentina Zucchelli).

Gli originali verranno scannerizzati, catalogati e riconsegnati nell'arco di una settimana ai legittimi proprietari.

GRAZIE.

Uomini e donne della Val di Scalve, come li vedo dal mio angolo di mondo, come li ho visti, quando hanno attraversato i miei giorni.

ZANALBERT

"Ricordo di qualche fatto accaduto nella mia vita.

Io Belingheri Giovanalberto fu Giacomo sono nato il 12 marzo dell'anno 1895 a Colere in frazione Carbonera, dalla famiglia detta Berghem. A quell'epoca la famiglia a cui io appartenevo, era formata da 24 persone tra bambini e anziani." Comincia così la storia di una vita scritta con calligrafia semplice e chiara in 44 pagine fitte fitte di ricordi. La copia del manoscritto mi è stata data dalla sig. Giuseppa. *"Se ha un po' di tempo lo legga, è la storia di un uomo eccezionale, che ha vissuto una vita molto dura, ma è sempre stato sorretto da una fede fortissima"*. Il fascicolo è rimasto per un po' in cima alla pila di carte da leggere, poi un giorno ho letto la prima riga, e per due giorni e parte della notte non l'ho più appoggiato, per paura che si interrompesse quel viaggio fantastico a ritroso nel tempo. Mi affascinavano i numerosi riferimenti alla contrada dove vivo ed alla Val di Scalve, che allora non era esattamente il posto più confortevole dove vivere, se pur il cielo e i monti erano quelli meravigliosi di oggi. Ad una descrizione minuziosa della casa dove abitava, con il pavimento in terra, le pareti al rustico che *"non avevano mai visto l'imbiancatura"* e la stalla che faceva parte dell'abitazione, segue la più disarmante delle considerazioni: *"Per noi che eravamo bambini la casa dei nostri genitori ci pareva molto bella. Naturalmente noi bambini non avevamo visto di più, perciò si pensava che la più bella abitazione fosse la nostra"*. Con buona pace di tutto il filosofare sulla ricerca della felicità.

Dei genitori dice *"A quell'epoca i nostri genitori erano molto laboriosi"* e penso non si riferisca soltanto ai suoi, ma in generale a tutti i padri e alle madri di allora. I racconti delle numerose avventure legate al lavoro sono un romanzo avvincente, ricco di particolari che rendono con chiarezza come la nostra gente fosse costretta ad andare là dove il lavoro c'era, spesso lontano dalla valle, lasciando le donne e i bambini nell'attesa, senza alcuna certezza. Quando invece il lavoro era proprio qui, sulla montagna che ci sovrasta (o meglio dentro di essa), le cose non erano molto diverse. I viaggi a piedi per raggiungere la miniera, con la neve che arriva alle ginocchia, richiedevano anche otto ore non pagate. Si costruiva poi la piste di neve lungo la quale, con le slitte trainate dagli uomini, si riportava a valle il materiale cavato nella miniera della Presolana. Freddo, fatica, incidenti, speranze. Ce n'è abbastanza per un romanzo. Nella sua vita ci fu anche la guerra, anzi, le guerre, perché quella è la generazione che ha attraversato due guerre mondiali. Zanalbert parte come tutti gli altri giovani della valle, e nei suoi ricordi ritroviamo i nomi dei luoghi e delle battaglie letti sui libri di storia. Quando viene ferito dallo scoppio di una mina, comincia il calvario per gli ospedali e i rientri a casa in convalescenza erano peggio di un viaggio in capo al mondo, dove l'ultimo tratto di strada, che fosse da "Casino Boario" o da Clusone, si faceva sempre a piedi. La ferita non guariva e i medici erano impotenti, ma la Madonnina delle Fontane fece il miracolo, e Zanalbert le rimase per sempre devoto.

Della moglie Grandiglia, morta giovanissima, parla con estremo riguardo: *"i soldi che prendevo, quando me li davano, li consegnavo alla moglie perché per me era la base della mia famiglia ... mia moglie l'ho trovata una santa donna piena di fede ... e si tirava avanti la vita in piena armonia e ci aiutavamo. Lei era piena di buona volontà, laboriosa e intelligente"*. Ricorda la perdita della figlia Santina: *"per me fu un colpo morale, non riuscivo a rassegnarmi e questo per molto tempo"*. Poi nacque Speranza.

Era un uomo ingegnoso e intelligente, senza studi alle spalle aveva imparato a progettare i lavori di carpenteria come un ingegnere, e l'unico rammarico della sua vita era quello di aver rinunciato, quando se ne presentò l'occasione, ad un lavoro di responsabilità. La situazione famigliare fu sempre decisiva nelle sue scelte, come raramente avviene oggi. Fu abile falegname, e al suo paese ha lasciato numerose opere. Questa attitudine e passione rivive nel figlio Amadio, che dicono gli assomigli anche fisicamente.

È morto a Colere il 27 aprile 1983 a 88 anni e nelle ultime pagine lamenta di essere costretto a trascorrere i sui giorni nell'ozio. Giorgio mi ha raccontato quanto abbia imparato da questo nonno straordinario che aveva studiato con impegno e volontà sul libro della vita, senza accontentarsi di sfogliare le pagine, ma approfondendone ogni singola riga.

EMMMA

A cura di **Albano Bianchi**

CURIOSITÀ DI ALTRI TEMPI

Primo orologio in Valle

Il Palazzo Pretorio, sede della Grande Comunità di Scalve, era dotato di un orologio. La circostanza emerge dagli appunti di Giorgio Bendotti, rappresentante della Vicinanza di Colere in seno al Consiglio di Valle che annota ... *Adì 3 detto* (luglio 1738) *andatto in consilio ... et mandato parte di incantar il maserolo del orologio. E ancora il 19 dello stesso mese ... fatto il tesoriero et balotato il maserolo del palagio et orologio ...*

La votazione dei vari argomenti all'ordine del giorno veniva fatta, di norma, con due palline dette ballotte: una era bianca ed era per il sì e l'altra, nera, era per il no. Il sistema è stato adottato sin dalla fine del 1300 quando l'analfabetismo rappresentava una importante percentuale e veniva usato sia nelle decisioni del Consiglio di Comunità sia in quelle delle singole Vicinie.

Bondione batte cassa alla Comunità

31 luglio 1738 ... presentato una suplica da quelli di bondione di voler à titolo di limosina che la Comunita li dia brazo (aiuto) *alla fatura di un ponte et riposta al primo Consilio.* E al Consiglio del giorno 13 agosto ... *fatto una limosina di lire n° 90 alla Contrada di Bondione per fare un ponte ...* (G.B.)

I Decadari Francesi

Se capita di leggere dei proclami, leggi, decreti o roba simile del periodo della Repubblica Cisalpina, ci troviamo di fronte a termini non consueti. La rivoluzione francese aveva infatti ufficialmente "rivoluzionato" anche il nome dei mesi adattandoli alle condizioni meteorologiche che ne corrispondevano, per cui dal settembre del 1792 i mesi cambiarono nome ed assunsero i seguenti: Vendemmiale, Brumale, Frimale, Nevoso, Piovoso, Ventoso, Germile, Fiorile, Pratile, Messidoro, Termidoro e Fruttidoro. Questo calendario fu poi abolito da Napoleone nel 1806, non senza opposizioni.

Traffico di Milano a fine 1700

Arrivo de' corrieri e staffette

Domenica: Li corrieri degli Svizzeri, di Ginevra e di Lindò alla mattina.

Lunedi. Le Staffette di Torino alla mattina ; di Genova e di Como al dopo pranzo. Il Corriere di Venezia alla sera.

Martedi. Il Messaggiere di Crema e la Staffetta di Vienna alla mattina. La Diligenza di Pavia a mezzo giorno. La Staffetta di Roma al dopo pranzo.

Mercoledi. Li Corrieri degli Svizzeri e di Ginevra alla mattina ed al dopo pranzo il Messaggiere di Como.

Giovedi. La Diligenza di Pavia a mezzo giorno.

Venerdi. Il Pedone di Bergamo e la Staffetta di Torino alla mattina. Li Corrieri di Roma e di Vienna come al Martedi.

Sabato. La Staff. di Genova al matt. La Diligenza di Pavia a mezzo giorno.

Partenza

Domenica. La staffetta per Genova alla sera.

Martedi. Li Corrieri per gli Svizzeri e per Ginevra a mezzo giorno. La Diligenza per Pavia alla notte. La Staffetta per Torino alla sera. L'Ordinario per Vienna ed il Corriere di Lindò alla notte.

Mercoledi. Il Messaggiere di Crema alla mattina. Il Corriere ordinario per Roma, la Staffetta per Genova, il Corriere ordinario per Venezia ed il Messaggiere per Como alla notte.

Giovedi. La Staffetta per Pavia alla notte.

Sabato. Li Corrieri per gli Svizzeri e per Ginevra ed il Pedone per Bergamo a mezzo dì. La Staffetta per Torino alla sera. Le Staffette per Vienna e per Roma e la Diligenza per Pavia alla notte.

Si avverte che le lettere con danaro ecc. dovranno essere manifestate, e consegnate all'Ufficiale delle Consegne.

La curiosità prende piede e il confronto sui cambiamenti avvenuti in duecento anni è pure scontato, ma la fantasia ci porta al tratto più lungo di questi collegamenti; al "Corriere di Lindò" tradizionale servizio postale con cocchio colorato trainato da cavalli che collegava Milano alla rinomata cittadina di Lindau sul lago di Costanza.

Collocamento di persone disabili

Come è noto le aziende, soprattutto le più grandi e gli enti pubblici, hanno l'obbligo di mettere a disposizione posti di lavoro per gli invalidi civili. I disabili che cercano un posto di lavoro negli enti pubblici e nelle grandi aziende devono però iscriversi in apposite liste che vengono tenute dagli ex Uffici di Collocamento e che oggi si chiamano Centri per l'Impiego.La Provincia di Bergamo informa che, nell'ambito delle iniziative volte ad avvicinare i servizi ai cittadini disabili, tutte le categorie protette previste nella legge nr. 68/1999 potranno svolgere le iscrizioni e le reiscrizioni nei relativi elenchi presso i Centri per l'Impiego del territorio di competenza. Per quanto riguarda gli scalvini, i disabili possono quindi iscriversi alla graduatoria involgendosi al Centro per l'Impiego a Clusone in Largo Locatelli nr. 9.
Frattanto la legge nr. 68 è stata modificata e prevede dei finanziamenti o meglio dei contributi consistenti alle aziende che andranno ad assumere disabili, non con riduzione di contributi ma che l'erogazione di somme rapportate alla percentuale dell'invalidità delle persone assunte.

In vigore il Nuovo Statuto della Regione Lombardia

Dal 1 settembre è entrato in vigore lo Statuto della Regione Lombardia che fu approvato qualche mese fa all'unanimità dal Consiglio regionale. Si tratta di una legge regionale che regola le attività dell'ente ma anche quello di cittadini verso l'ente che maggiormente sovrintende al funzionamento dei servizi e delle istituzioni più vicine a ciascuno di noi. Lo Statuto è composto da 65 articoli raggruppati in nove titoli e va a sostituire il precedente testo del 1971. Ovviamente comprende anche tutte le nuove competenze che le Regioni hanno assunto dopo le varie leggi che hanno modificato anche la Costituzione Italiana. Il testo integrale si trova sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombrdia che è visibile presso tutti i Comuni oppure sul sito della Regione Lombardia.

Contributo regionale per la prima casa

Con l'ottavo bando per la concessione di contributi a favore di coloro che vogliono costruire o acquistare la prima casa sono state introdotte alcune modifiche. Per entrare nella graduatoria di coloro che avranno diritto al finanziamento non si dovrà superare un reddito di € 30.000,00 (prima era di € 25.000,00). Il contributo che potrà essere erogato è stato aumentato a € 6.000,00. In questo modo si intende superare in parte le difficoltà dovute agli aumenti degli interessi sui mutui. Nell'assegnazione dei finanziamenti, la maggior parte dei soldi andranno a favore delle giovani coppie, ma ci saranno fondi anche per gestanti sole, genitori solo con uno o più figli minori a carico dei nuclei familiari con almeno tre figli. Tutte le informazioni si possono avere presso la Comunità Montana ed i Servizi Sociali.

La Provincia di Bergamo sostiene piccoli negozi

La Provincia ha approvato gli indirizzi per il Piano del Commercio sul territorio bergamasco. Ha detto basta a nuovi Centri Commerciali, per favorire invece i piccoli negozi che sono vitali per la vivibilità dei piccoli centri, a cominciare da quelli di montagna. Le "botteghe" di una volta saranno quindi favorite nel rilascio di autorizzazioni per il commercio, rispetto ai grandi centri commerciali. Questi ultimi, per la verità, si stanno organizzando nel riproporre esattamente la vita di piccoli villaggi, con tutti i servizi del caso, ovviamente a pagamento. Secondo un'indagine di Confesercenti Lombardia è risultato che nei primi sei mesi del 2008 in provincia di Bergamo il saldo tra aperture e chiusure di negozi è stato di ben 113 unità.In Lombardia chiudono in media 16 negozi al giorno. La Regione, per parte sua, sostiene i piccoli negozi attraverso forme di finanziamento per la loro ristrutturazione e ampliamento.

Rifinanziati i lavori di risparmio energetico

Chi deve sostituire la caldaia con l'impianto di riscaldamento, chi vuol fare "il cappotto" o altri interventi come il rifacimento dei doppi vetri per ridurre in modo consistente i consumi energetici, può avere il finanziamento del 55% della spesa sostenuta. La disposizione di legge approvata nel 2007 è stata prorogata fino al 2010 con le medesime modalità di attuazione. Anzi, burocraticamente è stata anche migliorata. Riguarda ovviamente i rifacimenti di impianti e case esistenti e non vale per le nuove case. Non c'è bisogno di fare domanda o segnalazione preventiva come avviene invece per le opere di ristrutturazione delle case. Si possono eseguire i lavori ed a termine va inviata una certificazione tecnica redatta dal termotecnico abilitato nel quale si dimostra l'avvenuta esecuzione delle opere e la realizzazione degli obietti di riduzione dei consumi energetici. Ovviamente vanno tenute le fatture per i controlli ed i pagamenti alle ditte che eseguono i lavori vanno fatti tramite bonifico bancario. Il contributo è automatico. Si riceve scalando dalla dichiarazione dei redditi dei successivi 3 anni l'importo del 55 % della spesa sostenuta.

Per la casa e la famiglia,
i servizi ASMEA non finiscono mai.

Richiedi la tua Card Dinamo Club.
È gratuita!
Tantissimi sconti e privilegi per tutti i soci!
Per richiederla ti basterà comunicare al numero verde il codice cliente che trovi sulla bolletta.
800 913733
DINAMO club

ASMEA
energia e ambiente
Gruppo a2a
ASM Energia e Ambiente
Via Lamarmora, 230 Brescia
Fax 030 2057 370
info@asmea.it www.asmea.it
800 011639

BANCO POPOLARE
www.creberg.it

Effetto Creberg.

La vita è molto più semplice se c'è qualcuno su cui contare sempre. Per questo, Creberg ha come obiettivo principale quello di offrirvi tutta la tranquillità di cui avete bisogno. Fortemente radicato nel territorio, Creberg è innovativo nell'offerta dei servizi finanziari e in grado di proporre una consulenza di elevato profilo a tutti i suoi clienti. Attento alle esigenze delle famiglie e delle aziende, Creberg pensa anche al miglioramento della qualità della vita di tutti, con importanti iniziative in ambito sociale, culturale, sportivo.

Creberg.
Qualcuno su cui contare sempre.

CREDITO BERGAMASCO

Dallagrassa

GRUPPO IMMOBILIARE

Casa tua,
come tu la vuoi

DAL 1954 L'ARTE DI COSTRUIRE

www.gruppodallagrassa.it

035/34.11.61